

RASSEGNA STAMPA

del

15/01/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-01-2014 al 15-01-2014

14-01-2014 Agi	
Terremoti: scossa sismica oggi in Val Venosta	1
15-01-2014 Alto Adige	
sulla neve sicuri domenica tutti a lezione con il cai	2
15-01-2014 Alto Adige	
frana a tubre, strada chiusa per 10 giorni	3
15-01-2014 Alto Adige	
sisma in val senales 2.1 gradi della richter verifiche sulla diga	4
14-01-2014 Avvenire	
Ricostruire le comunità, Mantova sfida il sisma	5
15-01-2014 Bresciaoggi	
Clima ballerino , allerta frane e valanghe	6
15-01-2014 Bresciaoggi	
Negli scatti di Gandolfi, quotidianità e complessità politica della Palestina	7
14-01-2014 Bresciaoggi.it	
Sulla neve senza pericoli ecco i consigli degli esperti	8
14-01-2014 Città della Spezia.com	
Frana a Ghiaccio, quindici persone isolate	9
14-01-2014 Corriere Alto Adige	
Frana in Venosta, statale chiusa	10
14-01-2014 Corriere del Trentino	
Giovedì l'addio a Samuel Carluccio: più prevenzione	11
14-01-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Monte Cucco, si alza il rischio frane	12
14-01-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)	
Il giallo della scomparsa di Marianna Una pista potrebbe arrivare dai farmaci	13
15-01-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	14
14-01-2014 Giornale di Carate	
Il centrodestra punterà sul montesirese Alcide Riva?	15
14-01-2014 Giornale di Carate	
Nuova destinazione per il diacono? Giorni decisivi per il futuro del biassonese don Alberto Fossati rientrato dall'esperienza a L'Aquila Il 40enne, che punta a una cattedra di reli	16
14-01-2014 Giornale di Desio	
RONCEN LASCIA IL COMANDO IL TESTIMONE PASSA A COLOMBO Xxxx xxxx	17
14-01-2014 Giornale di Merate	
Benedetti: Si sciacqui la bocca quando parla di noi	19
14-01-2014 Giornale di Monza	
E' un giallo il ferimento di due rumeni di 30 e 22 anni in ospedale gridano: Ci siamo sparati Poi ritrattano: ci hanno gambizzato	20
14-01-2014 Giornale di Seregno	
Scontro tra auto e bus, in viale Italia traffico in tilt per quasi tre ore	21
14-01-2014 Giornale di Seregno	
Protezione civile, oltre duecento interventi Protezione civile, oltre duecento interventi	22
14-01-2014 Giornale di Vimercate	
Associazioni riunite per la Befana in attesa del falò	23
15-01-2014 Il Cittadino	
Con la pioggia ecco le frane, una vittima in Piemonte	24

15-01-2014 Il Cittadino	
Edilizia, eterna cenerentola	25
14-01-2014 Il Corriere di Como	
Brienno, l'album della frana	26
14-01-2014 Il Corriere.it	
Terremoto in val Venosta, nessun danno	27
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Neve fresca su un substrato ghiacciato. Temperature troppo alte per la stagione. Questo semb...	28
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Elisa Di Benedetto	29
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
La dinamica è piuttosto chiara. L'escursionista ha tolto le ciaspe ed è sciv...	30
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Si barrica in Bankitalia: Brucio tutto	31
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Protezione civile in cattedra alla scuola media	32
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Mirella Piccin	33
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Protezione civile, nel 2013 operativi per 11.500 ore	34
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Dighe a rischio terremoto quando i numeri contano	35
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Sopralluogo sulla frana, inagibile una abitazione	36
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Paola Treppo	37
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Scuole ispezionate dall'Ulss. Plessi ripuliti in tutta fretta da squadre di Manutencoop. Presid...	38
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Caos scuole sporche La rivolta dei genitori	40
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
SITUAZIONE CAOTICA Sale la preoccupazione per l'emergenza pulizia nelle scuole. L'Uffi...	42
14-01-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Hanno lavorato 3520 ore gratis	43
14-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rassegne stampa Protezione civile 14 gennaio 2014	44
14-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: criticita' gialla diffusa per rischio idrogeologico	45
14-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Corso di formazione per volontari Prociv a Ravenna	46
15-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Un milione e mezzo per sistemare 14 frane	47
15-01-2014 Il Giornale di Vicenza	
Frana la scarpata per la pioggia Disagi al traffico	49
14-01-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Molesta per mesi il suo ex amante «Mi ha rovinato la vita»	50
15-01-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	

Corso per patente di radioamatori	52
15-01-2014 Il Giorno (ed. Legnano)	
Protezione Civile, continuano i disagi Riunioni in sede col riscaldamento spento	53
15-01-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Affari in piazza a impatto zero Vimercate reinventa il mercato	54
15-01-2014 Il Piccolo	
debora svuota lo staff del commissario a4	55
15-01-2014 Il Piccolo	
fusioni di comuni oggi incontro del pd	57
15-01-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
AVANTI CON I CARRI	58
15-01-2014 L' Arena	
Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113&lt;B...	59
15-01-2014 L'Adige	
Fondi per caserma e piscina.	61
14-01-2014 La Gazzetta di Mantova	
vertice con i deputati per l'a22 e il terremoto	63
15-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Maxi-frana isola sette famiglie in Valdurasca	64
15-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Luni può rinascere ma... senzatetto Cercasi casa per il super-Comune	65
15-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Rubinetti a secco per otto ore	66
15-01-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il Comune lancia l'informazione digitale	67
15-01-2014 La Nuova Venezia	
Protezione civile, un anno di interventi	68
15-01-2014 La Provincia di Como	
Sant'Anna a rischio crolli Ora si puntella il soffitto	69
15-01-2014 La Provincia di Lecco	
Via degli Alpini Quattro mesi con il senso unico alternato	70
14-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Più sicurezza sulla neve Una lezione con i volontari	71
15-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Ecco "Sicuri con la neve" Volontari sulle nostre piste	72
15-01-2014 La Provincia di Sondrio	
Interventi anti frana a Chiavenna Presto in Valle geologo della Regione	73
14-01-2014 La Provincia di Sondrio online	
Più sicurezza sulla neve	74
14-01-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Task force multi-etnica aiuta la Protezione civile	75
14-01-2014 La Stampa (ed. Novara)	
L'appello degli Aib "Il rispetto dei boschi va insegnato a scuola"	76
15-01-2014 La Tribuna di Treviso	
pioggia incessante: il livello del crevada mette paura a santa lucia	77
15-01-2014 La Tribuna di Treviso	
l'abbraccio del prefetto ai coniugi cendron	78

14-01-2014 La Voce del NordEst.it	
Bolzano, la terra trema ancora in Val Venosta: nessun danno	79
14-01-2014 La Voce del NordEst.it	
Aiut Alpin Dolomites, il maltempo rende più difficili i primi interventi del 2014	80
15-01-2014 Messaggero Veneto	
protezione civile volontari a scuola lezione di sicurezza	81
15-01-2014 Messaggero Veneto	
nuove attrezzature per i volontari	82
15-01-2014 Messaggero Veneto	
marcuzzo lascia dopo dieci anni passo il testimone	83
15-01-2014 Messaggero Veneto	
giusto fermare passariano ora si punti su palmanova	84
15-01-2014 Messaggero Veneto	
il lavia esonda di nuovo, strada chiusa	85
14-01-2014 Savona news.it	
ENPA Savona organizza un corso di "Primo Soccorso animali", cercasi nuovi volontari	86
14-01-2014 Savona news.it	
Loano: investimento in Corso Roma, non sono gravi le condizioni del pedone	88
15-01-2014 Trentino	
in breve.	89
15-01-2014 Trentino	
cambiano i vertici dei pompieri di perGINE	90
14-01-2014 Trentino.it	
Scossa di terremoto in Val Venosta, epicentro a Silandro	91
14-01-2014 TrentoToday	
Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige	92

Terremoti: scossa sismica oggi in Val Venosta**Agi**

"Terremoti: scossa sismica oggi in Val Venosta"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Ricerca e Sviluppo

Terremoti: scossa sismica oggi in Val Venosta

15:04 14 GEN 2014

(AGI) - Bolzano, 14 gen. - Ancora una scossa sismica in Alto Adige. Alle ore 12,30 la terra ha tremato in Val Venosta, zona a ovest rispetto alla città di Merano. Il magnitudo è stato pari a 2.1 della scala Richter ad una profondità di 11,5 chilometri. A rilevarlo è stato l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. I comuni interessati al sisma sono stati quelli di Castelbello Ciardes, Laces, Lasa, Martello e Senales. Nessuna persona è rimasta coinvolta e nessun danno è stato segnalato. Domenica sera una scossa del 3.1 sempre della scala Richter era stata registrata in Val Passiria con epicentro a Moso. (AGI) .

sulla neve sicuri domenica tutti a lezione con il cai

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Sulla neve sicuri Domenica tutti a lezione con il Cai

sulle piste

BOLZANO Frequentazione in sicurezza della montagna innevata: per tenere alta l'attenzione, domenica 19 gennaio 2014, si svolgerà una giornata di sensibilizzazione e prevenzione con le squadre di Bressanone e Bassa Atesina del Soccorso Alpino e Speleologico Alto Adige CNSAS. Come di consueto, l'evento darà vita a momenti di coinvolgimento aperti a tutti gli appassionati giovani e non, sciatori ed escursionisti, che desiderano ricevere informazioni o approfondire le proprie conoscenze sulla valutazione del pericolo e sull'uso dell'attrezzatura d'auto-soccorso. Il Soccorso Alpino di Bressanone spiegherà la ricerca con l'ARVA, il sondaggio e lo scavo con la pala presso il nuovo campo di ricerca ARVA situato alla stazione a monte dell'ovovia della Plose. Sul Corno Nero al Passo Oclini invece, i Soccorritori della Stazione Bassa Atesina svolgeranno lezioni teoriche e prove pratiche, sulla valutazione del manto nevoso e sul soccorso in valanga. Questa sarà già la terza edizione a livello nazionale di Sicuri con la neve, che è parte di una campagna di prevenzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (C.N.S.A.S.) e del Club Alpino Italiano (CAI). Questa campagna comprende varie iniziative di prevenzione in tutta Italia per aumentare la sicurezza in montagna. Affrontare la montagna e la neve fresca in sicurezza e con consapevolezza: è l'obiettivo che da anni la giornata informativa Sicuri con la neve cerca di diffondere tra chi frequenta le Terre alte durante la stagione invernale.

frana a tubre, strada chiusa per 10 giorni

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/01/2014

Indietro

VAL VENOSTA

Frana a Tubre, strada chiusa per 10 giorni

GLORENZA La strada fra Glorenza e Tubre, in alta Venosta, resterà chiusa per 10 giorni a seguito della frana caduta l'altro ieri. Ieri il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha partecipato alla riunione dei responsabili delle Ripartizioni provinciali e degli enti in campo per l'emergenza. Durante la chiusura dell'arteria verrà predisposto un servizio shuttle con fuoristrada per collegamenti urgenti. Nei prossimi giorni sarà realizzata un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, che poi sarà utilizzato per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera. Secondo le stime dei geologi della Provincia lungo un tratto della strada di circa mezzo chilometro al momento attuale sarebbero in movimento tra i 500 mila ed i 650 mila metri cubi di materiale. Al termine della riunione di ieri - oltre a Kompatscher c'erano i geologi provinciali, i rappresentanti della Protezione Civile, della Ripartizione Opere idrauliche, del Servizio Strade, dell'Autorità forestale, nonché dei pompieri - per motivi di sicurezza è stata disposta la chiusura della strada per dieci giorni. Tubre è in pratica irraggiungibile dal lato altoatesino con dirette conseguenze per i lavoratori pendolari. Gli addetti delle Ripartizioni provinciali nei dieci giorni di chiusura provvederanno ad istituire un servizio shuttle con fuoristrada per collegamenti urgenti. Kompatscher ha anche detto che ora sarà realizzata un'arteria stradale provvisoria su un tracciato nuovo, che poi sarà utilizzato in via definitiva per costruire ex novo la strada a partire dalla prossima primavera. Prevista anche la costruzione di una briglia paramassi.

sisma in val senales 2.1 gradi della richter verifiche sulla diga

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- *Provincia*

Sisma in Val Senales 2.1 gradi della Richter Verifiche sulla diga

Il terremoto si è verificato poco dopo le 12,30 a Vernago Controlli sul bacino artificiale: non ci sono pericoli

VERNAGO Una scossa di terremoto - di magnitudo 2.1 della scala Richter - è stata avvertita ieri mattina, alle 12.38, nella zona a nord di Silandro. L'epicentro è stato localizzato dai tecnici dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia nella zona di Vernago in alta val Senales, in corrispondenza dell'omonimo lago. Non sono stati segnalati danni né alle persone né alle cose. Immediato l'allarme diffuso dalla protezione civile provinciale; i carabinieri hanno verificato eventuali danni alla diga proprio di Vernago dove non state registrate conseguenze a causa della scossa sismica, che è stata comunque avvertita da parecchi abitanti. Il movimento tellurico, non nuovo per la val Venosta, potrebbe essere una conseguenza di quello ben più forte avvertito la sera di domenica quando, alle 21.11, la terra aveva tremato in val Passiria (epicentro nel comune di Moso) con ripercussioni anche in un raggio di una cinquantina di chilometri visto che il terremoto era stato avvertito anche nel Meranese oltre che a Bolzano. Il sisma di ieri a Vernago, in val Senales ed in parte della Venosta, potrebbe essere - secondo gli esperti - una conseguenza proprio della scossa di domenica sera in val Passiria: fra Moso e l'alta val Senales c'è infatti una fraglia sotterranea che è soggetta a fenomeni di questo tipo «anche se - dicono i funzionari dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia - i movimenti sismici in zona sono nella norma con una media di due al giorno. Dall'inizio dell'anno ne abbiamo registrati 6: siamo dunque in media con quelli dello scorso anno che, in tutto l'arco alpino, sono stati 162. Non è il caso di preoccuparsi perché solitamente si tratta di scosse che non causano danni né alle cose né alle persone». Intanto però, ieri mattina, la gente s'è spaventata. Il movimento - decisamente breve come durata - è stato avvertito bene soprattutto nella parte alta della val Senales oltre che nella zona di Corcee, la frazione a nord di Silandro. Dice la signora Barbara Hoert, titolare di un negozio: «Ho sentito nettamente il movimento del terreno che è durato poco. Mi sono anche spaventata. Poi è entrato in negozio un cliente e con lui ho commentato l'accaduto. Dopo quello di Moso, un altro terremoto. Non si può mai stare tranquilli». Non si registrano danni, dopo un'attenta verifica fatta dai vigili del fuoco. (e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricostruire le comunità, Mantova sfida il sisma

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 14/01/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

14-01-2014

Ricostruire le comunità, Mantova sfida il sisma

MARCELLO PALMIERI

MANTOVA R isollevarsi dal terremoto restaurando una chiesa. Ma pure attivando un corso d inglese. Parola d ordine: aggregare. Ricostruire le comunità, ricreare occasioni e non solo strutture per condividere la quotidianità. Insieme. La Bassa mantovana, ancora una volta, scrive una pagina di speranza nel libro del sisma. E ancora una volta, a un anno e otto mesi dall evento che ha cambiato la sua storia, grida con forza la volontà di riscatto. Ostiglia confina con il Veneto e conta quasi settemila abitanti. Lì, domenica pomeriggio, è arrivato il vescovo di Mantova. Monsignor Roberto Busti è stato accolto in oratorio, e nel salone adibito a luogo di culto provvisorio ha celebrato la Messa. Il motivo della sua presenza? Nessuna festa liturgica particolare, ma un annuncio atteso e desiderato: il via ai restauri della chiesa parrocchiale, inagibile dal terremoto.

Tempo sei mesi, e i cattolici di Ostiglia potranno ritornare nel loro luogo di culto. Quello vero. «Voluto da san Pio X ha ricordato il parroco, don Bruno Ghiroldi mentre era vescovo di Mantova». Ed ecco le parole del suo successore: «Il terremoto ha detto Busti in omelia ci ha procurato ansie e paure. Ma nello stesso tempo ci ha permesso di alzare lo sguardo, di rinnovare la speranza». Quella stessa che anima le altre 41 parrocchie della diocesi, come la comunità rivierasca del Po in attesa di veder riaperte le loro chiese. «Edifici simbolo il presule aveva iniziato ad affermarlo fin dalle prime distruttive scosse del 20 maggio 2012 in cui si riconoscono tutti. Cristiani e non». Da Ostiglia a Moglia sono 29 chilometri d auto. E Moglia, in provincia, è tra i comuni più vicini all epicentro del sisma 'emiliano'. Anche lì l oratorio fa da chiesa. Ma, almeno, il sindaco ha già rialzato le altre strutture: scuola e teatro, per esempio. Ben fatto: ora, Simona Maretti è pronta per farle vivere. In suo aiuto arriva la solidarietà della regione. E precisamente quella dei quasi 400 ragazzi riuniti nei 27 club Rotaract del distretto 2050: Lombardia meridionale con uno sconfinamento nel nord Piacentino, tanto per intenderci. «Entro gennaio annuncia Patrizia Volonghi, rappresentante distrettuale dell organizzazione che propone ai giovani tra i 18 e i 30 anni gli ideali rotariani dell etica, del servizio per il prossimo e della pace internazionale partiranno i corsi d inglese finanziati da noi: 50 ore pomeridiane per la seconda e terza media. Questo ci ha proposto il sindaco, per favorire di nuovo l aggregazione degli studenti ». E i fondi? Inventiva giovanile: «Prima di Natale, abbiamo venduto in tutto il distretto 640 abeti».

Si erano occupati di Moglia anche lo scorso anno sociale, i ragazzi Rotaract. Ma, quella volta, nel loro pensiero c erano i più piccoli. Morale: venticinquemila euro nelle mani di Maretti, quanto vale un aula della nuova scuola primaria «Alfeo Martini». Via i container, avanti con un nuovo complesso ligneo: ed ecco di nuovo donato ai bimbi un luogo accogliente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ostiglia annuncia il restauro della chiesa e fa festa col vescovo Busti. A Moglia corsi d inglese per i ragazzi grazie al Rotaract

Clima ballerino , allerta frane e valanghe

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 15/01/2014

Indietro

mercoledì 15 gennaio 2014 - PROVINCIA -

MALTEMPO E SICUREZZA. La ripresa delle precipitazioni, piovose e non solo, riporta in primo piano i profili di rischio in tutto il territorio della provincia di Brescia

Clima «ballerino», allerta frane e valanghe

Alessandro Maffessoli

Neve sopra gli 800 metri: ieri al Tonale 40 centimetri La Protezione civile: «Nessun episodio da registrare ma l'instabilità delle temperature chiede attenzione»

Passo del Tonale: anche ieri una cospicua «imbiancata» di neve Le forti precipitazioni annunciate dai meteorologi sono arrivate. Puntuali e copiose. A tutte le quote, ma senza mettere in crisi il piano di sicurezza della Protezione civile bresciana. Pioggia in pianura e nelle valli, mentre oltre 800 metri di quota è ricomparsa la neve, con l'allerta-valanghe a far salire il livello di attenzione, anche a causa dell'instabilità delle temperature.

Nonostante le forti piogge nella giornata di ieri non sono state segnalate situazioni di una criticità rilevante. Ma la Protezione civile è operativa per ogni necessità.

«La situazione è sotto controllo - fanno sapere dalla Provincia -, ma continuiamo a seguire e monitorare l'evolversi delle precipitazioni anche nelle prossime ore».

ANCHE OGGI è infatti previsto maltempo, caratterizzato da piogge copiose e nevicate che imbiancheranno ulteriormente i rilievi a partire dai 1000 metri di quota. Da domani le previsioni sono di un generale miglioramento delle condizioni, con una forbice più ampia tra le temperature massime (previste in aumento) e le minime della notte (in calo).

Se la situazione pare destinata dunque a migliorare attorno a fiumi e laghi sono le montagne a poter incorrere nel pericolo valanghe: un eventuale innalzamento delle temperature potrebbe costringere a rivedere il bollettino diffuso ieri che metteva in evidenza solo una «ordinaria criticità».

Nella stessa giornata di ieri tutta la provincia di Brescia è stata spazzata da vento e precipitazioni. Particolarmente abbondanti quelle che hanno toccato la Valsabbia e il Garda.

Il picco massimo delle 24 ore si è raggiunto a Sabbio Chiese con 45.4 millimetri di pioggia, seguito da Bagolino (39.4), Gavardo (38.1) e Roé Volciano (25.7 millimetri).

In riva al Benaco l'emergenza dello scorso maggio, che vide Sirmione tra i centri più colpiti, ha portato ad una maggior prevenzione dei fenomeni nonostante le precipitazioni insistenti e abbondanti: in questo caso il record giornaliero appartiene alla fascia meridionale del lago con San Felice del Benaco (44.7) seguita a ruota da Manerba (32.8).

NELL'OVEST della provincia record per Palazzolo (35.1 millimetri), così come a Villa Carcina (35.6) e Gussago (27.2) rispettivamente per la Val Trompia per e Franciacorta. In alta Val Camonica spiccano i 40 centimetri di neve fresca caduti al Passo del Tonale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

Negli scatti di Gandolfi, quotidianità e complessità politica della Palestina

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 15/01/2014

Indietro

mercoledì 15 gennaio 2014 - CRONACA -

ARTE. «Work for hope», al Vanvitelliano, non ha solo un valore artistico, racconta anche il progetto dell'Ong Coopi

Negli scatti di Gandolfi, quotidianità
e complessità politica della Palestina

Irene Panighetti

Le fotografie saranno esposte dal 16 al 24 gennaio a Palazzo Loggia

Una delle foto di Alessandro Gandolfi per «Work for Hope»

La Palestina in Loggia: non è la prima volta che il palazzo del Comune ospita un evento dedicato alla Palestina, essendo dal 2007 gemellata con Betlemme: la sigla dell'accordo fu apposta proprio nel salone Vanvitelliano, alla presenza dei sindaci di allora di entrambe le municipalità. Inoltre da qualche mese è possibile bere il vino prodotto a Cremisan (nei pressi di Betlemme), importato in Italia da Civielle, cantina della Valtenesi partner del progetto di rinascita e sviluppo di quei vitigni, di cui Bresciaoggi ha già scritto.

Questa volta la Palestina torna in Loggia sotto la forma di una mostra fotografica del fotoreporter Alessandro Gandolfi intitolata «Work for Hope», che racconta il progetto realizzato dall'Ong Coopi nei Territori Palestinesi occupati, con il finanziamento della Direzione per gli Aiuti umanitari e la Protezione civile della Commissione europea.

GLI SCATTI DI GANDOLFI documentano il senso del lavoro umanitario di Coopi nei Territori Palestinesi occupati : portare speranza alla popolazione civile, a coloro che maggiormente soffrono le conseguenze di decenni di conflitto e occupazione. Il lavoro presenta le piccole, ma tangibili, storie di ri-costruzione quotidiana assumono sul web la loro forma compiuta: video-testimonianza, visita virtuale dei villaggi, fotoreportage, tutti da scoprire e condividere sul sito www.workforhope.org.

«Le mie fotografie mostrano storie di vita quotidiana apparentemente serena e tranquilla, narrano di lavoratori, di madri, di paesaggi. Ma dietro l'apparenza si nasconde una complessità politica e una disuguaglianza che dopo tanti anni non ha ancora trovato una soluzione - spiega Gandolfi -. Ho cercato di raccontare per immagini il contesto sociale, l'attività di Coopi e attraverso le interviste abbiamo dato voce ai diretti beneficiari. che hanno raccontato come il cash for work (diventato work for hope nel nostro progetto) li ha aiutati concretamente nella vita quotidiana. non denaro dato a caso ma in cambio di lavori concreti, utili alla società, offerto a famiglie bisognose». Coopi sviluppa progetti in questa terra santa e martoriata dal 2002, coinvolgendo le comunità locali, individuano le opere utili da fare (per esempio, la riqualificazione di centri di aggregazione o la riabilitazione di cisterne d'acqua), offrendo lavoro alle famiglie più povere immettendo così liquidità nell'economia locale. Le fotografie di Alessandro Gandolfi saranno esposte da domani al 24 gennaio nel salone Vanvitelliano di Palazzo della Loggia, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 19 e il sabato dalle 9.30 alle 12.30 con ingresso gratuito. L'inaugurazione sarà domani, alle 18, alla presenza di rappresentanti del Comune e del presidente di Coopi Claudio Ceravolo, con la testimonianza della responsabile dell'Ong in Palestina, Sabrina Munaò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla neve senza pericoli ecco i consigli degli esperti

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: 14/01/2014

Indietro

14.01.2014

Sulla neve senza pericoli ecco i consigli degli esperti

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

Non è certo un mistero: montagna uguale divertimento, a patto che si adottino le opportune misure di prevenzione. Perché i recenti fatti di cronaca (su tutti, l'incidente occorso a Michael Schumacher) lo confermano ulteriormente, semmai ce ne fosse bisogno: l'ebbrezza dello sport in quota e le insidie della montagna vivono un rapporto di equilibrio precario, tale per cui purtroppo basta anche una piccola «trasgressione» per innescare patatrac dalle conseguenze potenzialmente drammatiche.

Mira dunque a scongiurare queste tragiche eventualità la giornata nazionale di domenica «Sicuri con la neve», iniziativa promossa grazie alla sinergia tra il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas) e una serie di realtà attive nell'ambito dell'educazione alpina e dedicata alla prevenzione degli infortuni nella stagione invernale che si ripete da oltre dieci anni e che domenica prenderà forma concreta in diverse zone montuose della Penisola.

In questo senso la provincia di Brescia non farà eccezione: a rappresentarla, una località storicamente votata allo sport e all'escursionismo come il Passo del Tonale, le cui piste per l'occasione saranno popolate da uomini del soccorso alpino, del Cai e da guide alpine a disposizione del pubblico per far conoscere pericoli e segreti della montagna. L'obiettivo? Mettere in guardia in «presa diretta» gli sportivi rispetto ai rischi sottesi a valanghe e slavine ma anche scivolate su ghiaccio e ipotermia, fornendo al contempo mezzi idonei all'autovalutazione del rischio e nozioni per l'uso degli strumenti di autosoccorso.

La giornata al Passo del Tonale di domenica è dunque rivolta soprattutto al grande numero di escursionisti e praticanti della montagna che vogliono accrescere (gratuitamente, tra l'altro) le proprie nozioni e la consapevolezza rispetto allo sport in quota. Tutte le informazioni con i dettagli delle varie iniziative si possono cliccare al sito www.sicurinmontagna.it.E.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Ghiaccio, quindici persone isolate

- Cronaca La Spezia - Città della Spezia

Città della Spezia.com

"Frana a Ghiaccio, quindici persone isolate"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Frana a Ghiaccio, quindici persone isolate

La Spezia - Una notte da incubo per la provincia spezzina, colpita per ore da un violentissimo nubifragio. Diversi sottopassi allagati nel comune capoluogo e nel resto della provincia mentre la situazione più gravosa è stata registrata in località Ghiaccio, al confine fra i comuni della Spezia e Follo. Qui uno smottamento ha fatto cadere sulla carreggiata piante e arbusti, bloccando il traffico veicolare. A monte di questa frana ci sono 4-5 abitazioni (con 15 persone coinvolte) che al momento risultano isolate, e raggiungibile solo attraverso un impervio sentiero in mezzo al bosco. Il responsabile provinciale della Protezione Civile Maurizio Bocchia fa il punto a CDS: "Nessuna strada provinciale ha subito danni ed è stata chiusa. E' andata bene così, ma siamo già in pensiero per il prossimo peggioramento del tempo previsto per venerdì: il consiglio è che chi ha delle proprietà terriere, prossime a zone pericolose, prevenga ogni possibile danno". (foto di repertorio)

Martedì 14 gennaio 2014 alle 11:47:36

REDAZIONE

redazione@cittadellaspezia.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana in Venosta, statale chiusa**Corriere Alto Adige**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 14/01/2014 - pag: 4

Frana in Venosta, statale chiusa

BOLZANO Due frane hanno interessato la zona produttiva di Campo Tures e la strada Glorenza-Tubre. Nessun danno alle persone. Il direttore ed il vicedirettore dell'Ufficio geologia e prove materiali, Volkmar Mair e Claudio Carraro, in un confronto con i rappresentanti del Comune di Glorenza, dell'Ufficio Servizio strade e dei Forestali hanno fatto il punto della situazione sulla frana caduta A mezzogiorno . In pratica si è riattivato un franamento datato con un crollo per una lunghezza di 200/250 metri dietro Laudes a ridosso del ponte Calven sul Rio Ram lungo la strada che collega Glorenza a Tubre. In mattinata è stata sorvolata, invece, la zona artigianale di Campo Tures, dove dalla parete rocciosa all'altezza dell'accesso alla stessa era rovinato del pietrame sulla sede della ditta Jungmann provocando danni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì l'addio a Samuel Carluccio: più prevenzione**Corriere del Trentino**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Regione Attualità data: 14/01/2014 - pag: 8

Giovedì l'addio a Samuel Carluccio: più prevenzione

BOLZANO «Non è facile spiegare a questi ragazzi, la maggior parte dei quali cresciuti con gli sci ai piedi, il valore di una maggiore prudenza sugli sci. Di una rinuncia a un'emozione forte in nome del valore più alto che è quello della vita. Ma la morte del giovane Samuel Frigerio ci invita a una riflessione sul tema e conferisce un significato ancora maggiore alle lezioni per studenti che annualmente svolgiamo proprio con i ragazzi». Il questore Lucio Carluccio ha colto ieri l'occasione per manifestare le proprie condoglianze alla famiglia del giovane Samuel Frigerio, il quattordicenne che domenica scorsa è stato investito da una valanga mentre sciava fuoripista insieme a un gruppo di amici nel comprensorio del Monte Spicco. Sabato, a sei giorni di distanza dall'incidente, il ragazzino figlio di un carabiniere in servizio alla stazione di Anterselva ha smesso di vivere. I funerali del ragazzo si terranno giovedì 16 gennaio alle 14,30 nella chiesa parrocchiale di Campo Tures. Celebra don Martin Kammerer. Il ragazzo sarà poi sepolto nel cimitero del paese.

«Incidenti come quello di Samuel sono difficili da evitare perché significa far passare il concetto che le regole devono dettarle innanzitutto le coscienze dei singoli» ha spiegato Carluccio. Una di queste iniziative si è tenuta proprio ieri nel comprensorio di Obereggen nell'ambito del progetto di «Educazione alla legalità». All'incontro ha partecipato Peter Mazzurana, medico ortopedico specializzato in traumatologia, insieme al personale dell'Ufficio Minori della Divisione della Polizia Anticrimine, nonché ad operatori della questura addetti al soccorso piste. Ai giovani è stato mostrato un video introduttivo sulle attività svolte dalle pattuglie del servizio di soccorso e sicurezza in montagna, e sono state inoltre illustrate le normative vigenti e il comportamento da tenere. Durante la lezione è stato anche simulato un incidente sciistico. RIPRODUZIONE RISERVATA

Monte Cucco, si alza il rischio frane**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 14/01/2014 - pag: 8

Monte Cucco, si alza il rischio frane

ARCUGNANO Summit, ieri, tra Comune di Arcugnano, Provincia, geologi, tecnici della Geoalpi e proprietari del bosco parte del quale rischia di franare sulla cosiddetta strada militare. Un fronte di duecento metri di terreno si è staccato dal monte Cucco, collina sopra l'abitato di Torri di Arcugnano sulla provinciale, che è stata chiusa al traffico su disposizione del sindaco, per un tratto di circa tre chilometri. Non senza disagi. Come il fatto che gli scuolabus devono affrontare un tragitto più lungo, con conseguente incremento di costi, che non si sa ancora chi si accollerà. La strada è chiusa anche a ciclisti e pedoni, che rischiano multe salate se non rispettano il divieto. Il rischio di smottamento, del resto, è alto, soprattutto per la giornata di oggi, in cui è prevista pioggia. Così come evidenziato già sabato, quando il primo cittadino Paolo Gozzi ha sorvolato dall'alto l'area su un elicottero dei vigili del fuoco, con il vice comandante provinciale Giovanni Vassallo e un geologo. «La frana è in evoluzione: gli alberi che erano in piedi, nel giro di poche ore, li abbiamo trovati obliqui. Da un momento all'altro potrebbe venire giù tutta la massa di fango e piante - spiega il sindaco - se con le precipitazioni previste franasse in modo moderato sulla strada potremmo ripulirla dei detriti successivamente, altrimenti toccherà rimuovere il tutto con dei ragni, degli escavatori con lunghi bracci, incaricando un'azienda specializzata». E qui si pone il problema dei costi. «Ho coinvolto la Provincia, che dovrebbe intervenire, e pure la Regione, che però ha già fatto sapere che non ci sono i fondi - continua il sindaco che non è intenzionato a mollare - noi comunque insisteremo con entrambi». Gozzi continua: «Si tratta della quattordicesima frana dalla bomba d'acqua del 2010 che ha scardinato e distrutto gli equilibri. Il sistema sta degenerando, è necessario riprendere in mano il territorio, creare un tavolo tecnico che possa dare valore ai boschi e restituire economia alla zona. E farlo al più presto». B.C.

Il giallo della scomparsa di Marianna Una pista potrebbe arrivare dai farmaci

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Treviso)

"Il giallo della scomparsa di Marianna Una pista potrebbe arrivare dai farmaci"

Data: **15/01/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Il giallo della scomparsa di MariannaUna pista potrebbe arrivare dai farmaci

TREVISO

Il giallo della scomparsa di Marianna

Una pista potrebbe arrivare dai farmaci

Summit in prefettura: si cerca all'estero, potrebbe aver chiesto aiuto a una struttura sanitaria

CorrieredelVeneto 4

Treviso 0

in Cronache 153 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

TREVISO

Il giallo della scomparsa di Marianna

Una pista potrebbe arrivare dai farmaci

Summit in prefettura: si cerca all'estero, potrebbe aver chiesto aiuto a una struttura sanitaria

PAESE (Treviso) Una traccia dai farmaci che servono a Marianna. Questa la nuova pista che i carabinieri intendono seguire, per cercare di risolvere il giallo della scomparsa di Marianna Cendron, la cuoca 18enne sparita nel nulla dal 27 febbraio dello scorso anno. Se ne è parlato stamattina in prefettura a Treviso, nel vertice organizzato dal nuovo prefetto Maria Augusta Marrosu, proprio per fare il punto sulle indagini e le operazioni di ricerca. Intorno al tavolo oltre al prefetto, si sono seduti anche il suo vice Pietro Signoriello, il capo della squadra mobile Enrico Biasutti, il comandante dei carabinieri di Montebelluna Eleonora Spadati, esponenti del Suem 118, vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale di Paese.

Alla riunione hanno preso parte anche i genitori della giovane, Pierfrancesco ed Emilia Cendron. Il sospetto degli inquirenti è che Marianna possa essere all'estero e che proprio lì possa aver chiesto aiuto a qualche struttura sanitaria per ottenere quei farmaci che prendeva prima di sparire per i suoi disturbi alimentari. Un lavoro che si preannuncia difficile, a caccia di prescrizioni e accessi ai pronto soccorso o nelle farmacia in Italia e all'estero. Il tutto mentre si aspetta che siano pronti i risultati della perizia affidata alla Polizia Postale e disposta dal sostituto procuratore Massimo De Bortoli, sul computer di Marianna. Dall'analisi del suo pc, infatti, potrebbero profilarsi nuove piste d'indagine. E sempre sul fronte informatico, gli inquirenti provvederanno a breve ad inviare una nuova richiesta ai gestori di Facebook per chiarire chi ha chiuso il profilo di Mary.

14 gennaio 2014

Il giallo della scomparsa di MariannaUna pista potrebbe arrivare dai farmaci

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milvana Citter \ds

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- Cronaca

PONTE NELLE ALPI Per praticare lo sport in tutta sicurezza. E in questo senso il Comune di Ponte nelle Alpi punta sulla formazione. Non a caso l'assessore allo Sport Enrico De Bona ha organizzato un pre-corso sull'utilizzo del defibrillatore che si terrà lunedì e mercoledì, dalle 21 alle 23, nella sala consiliare di Ponte. A tenere le lezioni sarà Eliano De Vettor, che in questo settore collabora anche con la piscina di Belluno e con i Comuni di Tambre e Pieve d'Alpago. «Si tratta di due incontri di formazione preliminare», precisa De Bona, «a cui farà seguito una giornata con la Croce Bianca di Cortina, che permetterà di ottenere l'attestato che certifica abilità e competenza per utilizzare il defibrillatore». I due appuntamenti della prossima settimana sono aperti alle associazioni sportivo-agonistiche. «Confido che a partecipare siano parecchi dirigenti», sottolinea De Bona. Anche perché l'intenzione a Ponte è di garantire la presenza di un defibrillatore non solo allo stadio comunale, ma anche nella palestra di Polpet, nella nuova struttura polifunzionale di Quantin «e nella sede del Comune, dove sarà a disposizione di tutte le associazioni che dovessero averne bisogno», spiega l'assessore allo Sport. «L'obiettivo è installarli il prima possibile», continua. «Ovviamente si spera sempre non servano. In ogni caso, avere questo strumento è una grossa sicurezza in più. In caso di emergenza i defibrillatori possono salvare la vita». Il pre-corso della prossima settimana è totalmente gratuito. Possono aderirvi anche i volontari della Protezione civile, «vista anche e soprattutto la loro presenza costante e importante durante gli eventi sportivi e non». La giornata che vedrà la collaborazione della Croce Bianca si terrà sempre a Ponte nelle Alpi, molto probabilmente entro qualche settimana, tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio. «Queste iniziative sono solo l'inizio di un percorso», tiene a evidenziare De Bona. «Infatti c'è tutta l'intenzione di proporre in futuro altre attività formative». Intanto, per i primi due incontri c'è tempo fino a venerdì per l'adesione. «Se qualche società sportiva non avesse ancora comunicato la propria presenza», sottolinea De Bona, «sappia che le porte sono aperte e che si può contattare in questo senso l'Ufficio sport del Comune». Martina Reolon

Il centrodestra punterà sul montesirese Alcide Riva?

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 14/01/2014

Indietro

BESANA IN BRIANZA

Il centrodestra punterà sul montesirese Alcide Riva?

Se il centrosinistra besanese ha già presentato il suo candidato sindaco, gli avversari politici del centrodestra non hanno ancora messo le carte in tavola. Per il momento, sembrerebbe che

Sergio Cazzaniga, nel tentativo di riprendersi lo scranno perso per un pugno di voti nel 2009, dovrà fare i conti con la lista alla quale stanno lavorando due big della politica cittadina: il medico di famiglia

Flaviano Romanò - che nelle scorse elezioni riuscì a portare alla coalizione Pdl, Lega nord ed Udc ben 106 preferenze, risultando essere il consigliere di maggioranza più votato, meglio di lui solo gli assessori

Davide Cereda e

Carlo Ratti - e l'ex titolare di Lavori pubblici, Ecologia, Servizi cimiteriali, Protezione civile e Patrimonio, nonché ex coordinatore della sezione cittadina del Popolo della libertà

Giovanni Redaelli. Lista che voci di corridoio vedono sempre più vicina al Carroccio. Sulla ricandidatura del sindaco Vittorio Gatti c'è chi è già pronto a scommetterci. A partire dal nuovo coordinatore di Forza Italia, Carlo Ratti, che all'indomani della nomina ha speso parole di stima e sostegno verso l'amico di sempre. Non mancano però «gole profonde» pronte a spingere un altro nome alla guida della coalizione, quello dell'assessore ad Istruzione e Servizi sociali Alcide Riva. Quarantatré anni da compiere il prossimo 20 gennaio, montesirese doc, laurea in Fisica e lavoro in banca, rappresenta l'Udc nell'Assise. A lui è stato affidato il compito di condurre le tappe del tour dell'Esecutivo nelle frazioni concluso prima delle festività natalizie. Forse una prova in vista del grande salto?.

Autore:bvl

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

***Nuova destinazione per il diacono? Giorni decisivi per il futuro del
biassonese don Alberto Fossati rientrato dall'esperienza a L'Aquila Il
40enne, che punta a una cattedra di reli***

Gazzetta della Martesana

Giornale di Carate

""

Data: 14/01/2014

Indietro

BIASSONO

Nuova destinazione per il diacono? Giorni decisivi per il futuro del biassonese don Alberto Fossati rientrato dall'esperienza a L'Aquila Il 40enne, che punta a una cattedra di religione, sembra però in procinto di lasciare la comunità

Da un po' di mesi è rientrato nel suo paese d'origine, don **Alberto Fossati**, (*nella foto*) il diacono che dal 2007 svolge il suo ministero a L'Aquila. Ritornato accanto ai famigliari e alla sua gente, valido aiuto alla parrocchia di San Martino, accanto ai sacerdoti, sarebbe però in procinto di lasciare di nuovo la sua comunità. La sua prossima destinazione sarà decisa a breve anche se il diacono non ha mai nascosto di desiderare una cattedra per l'insegnamento e rimanere in zona. Il biassonese, classe 1973, ordinato diacono nel 2004, sempre disponibile con il sorriso sulle labbra e pronto a dare un consiglio a quanti ne avessero bisogno, è molto amato dai suoi parrocchiani e dai giovani con i quali ha instaurato un sincero rapporto di amicizia. Sempre in prima fila ad aiutare il prossimo, è salito alla ribalta delle cronache locali per il ferimento alla spalla a causa del crollo della Casa del Clero che lo ha colpito durante il terribile terremoto che il 6 aprile del 2009 si è verificato in Abruzzo. Rientrato in paese per un periodo di convalescenza, aveva messo subito in moto una macchina organizzativa di aiuti grazie alla generosità dei suoi compaesani e, più in generale della Brianza. Il diacono quarantenne ha toccato con mano cosa significhi perdere tutto in pochi minuti a causa delle forti scosse di terremoto che ha piegato in due la città. A distanza di anni, nonostante i numerosi e immediati aiuti è come se il tempo si fosse fermato a quel lontano aprile 2009. Per ora nulla è dato sapere sul futuro di don Alberto: se continuerà insomma il suo ministero in paese oppure se verrà destinato altrove.

Autore:rem

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

\ds

**RONCEN LASCIA IL COMANDO IL TESTIMONE PASSA A COLOMBO Xxxx xx
xx**

Gazzetta della Martesana

Giornale di Desio

""

Data: 14/01/2014

Indietro

VAREDO

RONCEN LASCIA IL COMANDO IL TESTIMONE PASSA A COLOMBO Xxxx xxxx

Ha colto tutti di sorpresa l'avvicendamento avvenuto ai vertici della Polizia locale.

Ivan Roncen a sorpresa, ha lasciato il Comando di via San Giuseppe per trasferirsi a Veniano in provincia di Como, dove svolgerà l'attività di segretario comunale. Da martedì scorso alla guida della Polizia locale varedese c'è l'ufficiale Dario Colombo. «La mia è tutt'altro che una scelta improvvisata - ha spiegato l'ex comandante - la decisione, concretizzata nei giorni scorsi, è il frutto di un percorso ben ponderato che ha avuto inizio nel 2009». All'epoca Roncen si era iscritto a un corso per esercitare la funzione di segretario comunale, carica che ha ricoperto come vice per un certo periodo al Comune di Varedo, dopo le dimissioni di

Marco Cini e fino alla nomina dell'attuale segretario

Luca Sparagna. «Mi è stata offerta questa nuova opportunità e non mi sono certo tirato indietro - ha sottolineato Roncen - come dice il proverbio ?il treno passa una volta sola? e mi è sembrato giusto cogliere la palla al balzo. Anche per gli stessi colleghi dell'ex comandante, il suo trasferimento è stato una sorpresa. Hanno infatti appreso la sua decisione solo qualche giorno prima che l'ufficiale lasciasse l'incarico. E' successo tutto così all'improvviso che gli agenti non hanno nemmeno avuto il tempo di festeggiare con Roncen il suo nuovo incarico. L'ex comandante comunque al momento non pare abbia alcuna intenzione di lasciare Varedo per trasferirsi in provincia di Como. «Mi godrò la mia città solo nella veste del cittadino - ha detto - poi si vedrà». Roncen era entrato in forza come ufficiale al Comando di Polizia locale cittadino nel 2007 e, come ha ribadito alla nostra cronista, la sua esperienza a Varedo è stata assolutamente positiva. «Quelli trascorsi sono stati anni molto importanti - ha sottolineato - per questo motivo colgo l'occasione per ringraziare tutti i cittadini che mi hanno accolto bene e trattato ancor meglio, ma non solo. Un sentito ringraziamento va anche alle due Amministrazioni Daniel prima e Marzorati successivamente con le quali abbiamo lavorato sempre in completa sintonia». E da martedì scorso è incominciata l'avventura come segretario per l'ex comandante 45enne, nativo di Feltre in provincia di Belluno. «Al momento non sono in grado di dire se mi mancherà la mia precedente attività - ha concluso Roncen - è stata un'esperienza bellissima, portata avanti con grande sinergia sia con i colleghi di Varedo che con quelli di Bovisio, Limbiate, Veduggio al Lambro e con i volontari della Protezione civile. Un grazie a tutti e con gli auguri che Varedo possa al più presto risollevarsi dai gravi problemi che l'anno recentemente colpita. Spero di continuare a fare parte, come semplice cittadino, della bella realtà in cui ho vissuto questi ultimi miei anni».

Autore:brs

Data:

14-01-2014

Giornale di Desio

***RONCEN LASCIA IL COMANDO IL TESTIMONE PASSA A COLOMBO Xxxx xx
xx***

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

Benedetti: Si sciacqui la bocca quando parla di noi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Merate

""

Data: 14/01/2014

Indietro

MERATE

Benedetti: «Si sciacqui la bocca quando parla di noi»

«Questo qui credo viva sulla luna, si sciacqui la bocca prima di parlare della Brianza». Non usa mezzi termini Marco Benedetti, per commentare la sintesi della Brianza fatta dal regista Paolo Virzì in un'intervista di presentazione del film «Il capitale umano». Lui, che è assessore provinciale alla Cultura ma anche brianzolo doc (vive ad Arlate, è stato segretario della Lega Nord di Robbiate ed è consigliere comunale a Verderio Inferiore), non riesce proprio a tollerare che venga messa in discussione la bontà dei suoi conterranei. «Se c'è una terra che proprio non può definirsi ostile è proprio la Brianza - attacca Benedetti - Mi auguro che questa uscita fosse una precisa strategia per provocare i brianzoli e quindi farsi pubblicità gratuita, ma se quello che ha detto lo pensa veramente forse ha bisogno di un bel ripasso...». Innanzitutto sulla vocazione al volontariato dei brianzoli. «Siamo la culla dell'associazionismo - continua l'assessore - Centinaia di brianzoli si alzano presto per andare a lavorare e la sera o nel weekend si impegnano in Croce Bianca, Croce Rossa, Protezione civile, ecc. Giusto perché siamo gente ostile... Molte associazioni di eccellenza hanno sede proprio in Brianza e hanno caratteristiche uniche: penso a Cancro Primo Aiuto, alla Nostra Famiglia di Bosisio Parini, ma anche a tante altre come la Fondazione Cariplo che sostiene in maniera corposa progetti sociali e culturali. Per non parlare dei donatori del sangue, dell'Aido e di tantissime altre realtà». L'assessore alla Cultura della Provincia di Lecco si sente ferito dalle parole «ostile» e «minacciosa». «In Brianza abbiamo il Duomo di Monza, San Pietro al Monte a Civate, il cammino di sant'Agostino, abbiamo memorie dei romani, dei longobardi, dei celti e dei goti: e questa sarebbe una terra minacciosa? Abbiamo un patrimonio culturale inestimabile, come mi risulta che l'abbia anche la città di Como che invece Virzì ha bollato frettolosamente come povera da quel punto di vista». L'analisi di Benedetti non trascura l'aspetto fiscale e politico. «I brianzoli sono molto generosi, volenti o nolenti - continua - Se pensiamo che la Lombardia copre la metà del gettito fiscale italiano, è plausibile che una grossa fetta arrivi proprio da questa terra. Quindi dei 700mila euro che questo signore si è intascato, probabilmente un terzo arrivano proprio dalle tasse dei brianzoli. Solo per questo, cerchi di essere un minimo riconoscente: dal punto di vista cinematografico faccia quello che vuole e scelga la chiave di lettura che preferisce, ma non esageri con i commenti...».

Autore:sme

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

***E' un giallo il ferimento di due rumeni di 30 e 22 anni in ospedale gridano:
CI siamo sparati Poi ritrattano: ci hanno gambizzato***

Gazzetta della Martesana

Giornale di Monza

""

Data: 14/01/2014

Indietro

MONZA

E' un giallo il ferimento di due rumeni di 30 e 22 anni in ospedale gridano: «CI siamo sparati» Poi ritrattano: «ci hanno gambizzato»

Si sono presentati al Pronto soccorso del Policlinico monzese di via Amati gridando «Ci siamo sparati», ma è mistero su cosa sia successo. I due rumeni, di trenta e di ventidue anni, residenti in Provincia di Monza e Brianza, attorno alle due di sabato pomeriggio sono arrivati in città con evidenti ferite da arma da fuoco. Di fronte ai malati e ai loro parenti nella sala d'attesa, hanno detto di essersi sparati a vicenda e di volere cure immediate. Il primo è stato colpito alla coscia, mentre il secondo al ginocchio. Dopo aver prestato le prime cure, il personale dell'ospedale ha quindi chiamato le Forze dell'ordine. E il caso, che ha tuttora i contorni di un giallo, è stato preso in carico dalla Polizia di Stato. Mentre i due erano ancora ricoverati al Pronto soccorso, gli agenti hanno interrogato i giovani che hanno cambiato versione, ammettendo di non essersi sparati a vicenda, ma di essere stati entrambi feriti da una terza persona. Non hanno però voluto rivelare dove sia avvenuta la sparatoria, l'identità dell'aggressore e perché qualcuno abbia tentato di gambizzarli. Al Pronto soccorso è inoltre arrivata anche la madre di uno dei due ragazzi, sconvolta per l'accaduto. Nemmeno a lei, secondo quanto ha riferito la donna ai poliziotti sabato, il figlio ha voluto rivelare dove e chi ha premuto il grilletto. I due ragazzi, però, avrebbero parlato durante il ricovero di fronte agli altri malati di una questione «territoriale». Che ci sia alla base quindi un regolamento di conti? Il giallo sulla sparatoria è ancora tutto da risolvere. E la vicenda è ora al vaglio della Polizia che sta proseguendo le indagini.

Eleonora Pisaniello.

Autore:pey

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

Scontro tra auto e bus, in viale italia traffico in tilt per quasi tre ore

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 14/01/2014

Indietro

LENTATE SUL SEVESO

Scontro tra auto e bus, in viale italia traffico in tilt per quasi tre ore

Ha mandato il traffico della città in tilt per quasi tre ore l'incidente che, giovedì sera, ha visto protagonisti un'auto e un bus di linea in viale Italia. Erano da poco passate le 19.30 e il 45enne lentatese **M.A.**, a bordo della sua «Citroen C3», arrivando da viale Brianza aveva appena oltrepassato la rotonda e si stava dirigendo verso Camnago. L'uomo all'improvviso, per cause ancora in fase di accertamento, ha perso il controllo della vettura ed è finito contro l'autobus della linea «Seveso - Copreno», guidato dal 50enne **D.B.** di Cardano al Campo, che in quel momento viaggiava in direzione del centro. L'urto è stato a tal punto violento che il veicolo del 45enne prima ha fatto un giro su se stesso e poi ha sbattuto contro il marciapiede (*in foto*). Immediata la chiamata alla Polizia locale, che si è occupata dei rilievi del sinistro, mentre i volontari della Protezione civile sono giunti sul posto per disciplinare il traffico intenso. Nessuno dei coinvolti è per fortuna rimasto ferito, anche se una delle uniche due passeggere del bus si è recata successivamente in ospedale, da cui è stata dimessa con sei giorni di prognosi. .

Autore:cbi

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

Protezione civile, oltre duecento interventi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Seregno

""

Data: 14/01/2014

Indietro

SEREGNO

Protezione civile, oltre duecento interventi

L'incontro con le scuole, il taglio e la rimozione degli alberi e delle ramaglie nei parchi, lo sgombero della neve e l'intervento nelle manifestazioni, oltre alle prove di esercitazione e i corsi di aggiornamento. Sono oltre duecento gli interventi svolti lo scorso anno dal gruppo comunale della Protezione civile, che si compone di settanta unità coordinate da

Vincenzo Marinucci. Un'attività estremamente preziosa sul territorio comunale, che ha coinvolto più di un migliaio di volontari in momenti diversi dell'anno. Fra i progetti più importanti, l'incontro con gli studenti delle classi quarte e quinte della scuola primaria per illustrare l'azione della Protezione civile e informare i più giovani sui comportamenti idonei in caso di emergenza o calamità naturale. Durante l'anno sono state organizzate anche prove di evacuazione in diversi plessi scolastici mentre alcune classi hanno visitato la sede del gruppo e le attrezzature utilizzate dai volontari. Da ricordare anche gli interventi di sicurezza ed emergenza nel parco del Crocione presso l'asilo nido, allo stadio «Ferruccio» e alla Porada (dove sono previsti altri interventi di messa in sicurezza). In collaborazione con le forze dell'ordine, la Protezione civile ha preso parte anche alla ricerca di due persone scomparse oltre alle manifestazioni (sportive e non) e al trasporto di anziani e invalidi con le auto elettriche in cimitero, nei giorni di commemorazione dei defunti. .

Autore:gza

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

\ds

Associazioni riunite per la Befana in attesa del falò

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate

""

Data: 14/01/2014

Indietro

CAPONAGO

Associazioni riunite per la Befana in attesa del falò

Un tradizionale appuntamento assolutamente da non perdere. Le associazioni del paese: Volontari, G.S. Caponaghese, Federcacciatori, Comitato per il Palio di Avucat e la Asd Olimpia, con la collaborazione della Protezione civile organizzano il tradizionale Falò di Sant'Antonio. Durante l'evento saranno offerti dolci, the ed altre specialità. Spettacolo garantito per grandi e piccini. L'accensione del falò è prevista per le 17.30 al Parco la Pinetina dove ci si ritroverà già dalle 16. Si tratta del prossimo evento in calendario grazie alle attivissime associazioni del paese che anche in occasione dell'Epifania hanno fatto la gioia di grandi e piccini. Un bel pomeriggio passato in compagnia delle associazioni e degli ospiti invitati all'evento: la Befana in persona, i Tre Messicani, i Re Magi, l'Alieno dal pianeta Oïlâp, ma soprattutto il Mago Everton e le campionesse italiane della «Colibrì Dance» (scuola di ballo di Brugherio)..

Autore:dvt

Pubblicato il: 14 Gennaio 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

\ds

Con la pioggia ecco le frane, una vittima in Piemonte

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 15/01/2014

Indietro

Con la pioggia ecco le frane, una vittima in Piemonte

Nevicate al nord, piogge e frane: la prima di una serie di perturbazioni è arrivata in Italia, proprio mentre un rapporto della Coldiretti evidenzia l'anomalia climatica della prima decade di gennaio: - 50% di pioggia e 3 gradi sopra la media. In Piemonte il maltempo sarebbe stato la causa della morte di un pensionato di 75 anni, Luigi Cantella, di Vigevano, alla guida di un'auto precipitata per 90 metri in un dirupo in Valchiusella (Torino). A Massa una bomba d'acqua ha isolato, causando una frana su una strada comunale, un migliaio di persone nei paesi di Casette, Caieglija, Santo e Fornello. Il Comune e la Protezione Civile lavorano per rendere agibile una strada alternativa che però non è percorribile dai veicoli a causa dell'abbondante vegetazione che la costeggia e del materiale franoso accumulato nel corso degli anni. La strada chiusa per frana sarà riaperta entro 48 ore. Per la notte il Comune ha previsto un presidio di tutte le associazioni di volontariato lungo la viabilità alternativa, in caso di emergenza, con punti luce, punti di ristoro e possibilità di un primo pronto soccorso. Frane anche in Liguria: a Ghiaccio, nello Spezzino; in Alto Adige, dove resterà chiusa, per 10 giorni, la strada che dalla Val Venosta porta in Svizzera. La neve è caduta abbondante, anche nei fondovalle, in Valtellina e Val Chiavenna, ed in Trentino-Alto Adige. Altra neve sulle montagne del Piemonte: 20-25 cm a 2.000 metri. In Emilia-Romagna, pre-allarme per la piena del fiume Enza, in particolare a Mezzani e Sorbolo (Parma), Brescello e Gattatico (Reggio Emilia). Nelle prossime ore il maltempo dovrebbe colpire soprattutto il sud, con piogge diffuse in Sicilia. L'ondata più intensa di maltempo, tuttavia, è attesa dalla serata di giovedì, dopo una breve pausa. Questa volta la quota della neve dovrebbe abbassarsi sensibilmente, fino a 100-200 metri, prevede l'Arpa del Piemonte. Anche sabato - prevede l'Aeronautica Militare - ci sarà «deciso maltempo» sulle regioni settentrionali, con neve «su tutto l'arco alpino». Una terza perturbazione su tutta l'Italia è annunciata lunedì prossimo. Ma continuerà a non fare molto freddo: «Le temperature - è l'analisi di 3bmeteo.com - caleranno, ma non di molto, tanto che al Centrosud potranno risultare ancora sopra le medie del periodo».

Edilizia, eterna cenerentola

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 15/01/2014

Indietro

Edilizia, eterna cenerentola

Torniamo a parlare di edilizia scolastica. È stato infatti pubblicato Ecosistema scuola 2013 , il rapporto annuale sulla qualità dell'edilizia e i servizi scolastici di Legambiente, giunto ormai alla XIV edizione. Le notizie, ancora una volta, non sono confortanti. Il parco scuole della nostra Italia è messo male. Oltre il 60% degli edifici scolastici - spiega Legambiente - è stato costruito prima del 1974, data dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Il 37,6% delle scuole necessita di interventi di manutenzione urgente, il 40% è privo del certificato di agibilità, il 38,4% si trova in aree a rischio sismico e il 60% non ha il certificato di prevenzione incendi. L'indagine ha preso in esame la qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di 94 capoluoghi di provincia. segue a pagina 27

Brienno, l'album della frana**Il Corriere di Como***"Brienno, l'album della frana"*Data: **14/01/2014**

Indietro

Brienno, l'album della frana

Martedì 14 Gennaio 2014

Domani alle 17

Una calamità che non è possibile dimenticare. Domani alle 17 nella sede della Famiglia Comasca in via Bonanomi 5 a Como, verrà presentato il libro *Racconto di una frana - 7 luglio 2011*, con le fotografie realizzate da Andrea Butti. Questo prezioso documento fotografico è un percorso per immagini realizzato dal fotoreporter lariano dentro la calamità che ha stravolto il piccolo paese rivierasco nell'estate del 2011 e racconta attraverso immagini di grande impatto i momenti

salienti di questo disastro naturale con sapienza, arguzia e notevole capacità interpretativa. I proventi della vendita del libro sono stati destinati al Comitato di Soccorso per Brienno. All'incontro di domani pomeriggio parteciperanno il sindaco di Brienno Patrizia Nava e l'autore del libro.

È prevista anche una proiezione delle foto che sono pubblicate nel volume edito da Carlo Pozzoni. Ingresso libero.

Terremoto in val Venosta, nessun danno**Il Corriere.it***"Terremoto in val Venosta, nessun danno"*Data: **14/01/2014**

Indietro

Terremoto in val Venosta, nessun danno

By at 14 gennaio, 2014, 2:40 pm

14-01-2014 14:40

Epicentro nei pressi di Silandro

(ANSA) BOLZANO, 14 GEN Una scossa di magnitudo 2,1 Å" stata registrata alle ore 12.30 in val Venosta. Il terremoto Å" stato avvertito dalla popolazione, ma non si registrano danni. L Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha localizzato l epicentro a Vernago, nei pressi di Silandro. Due giorni fa Å" stato registrato un altro lieve terremoto in val Passiria.

\ds

Neve fresca su un substrato ghiacciato. Temperature troppo alte per la stagione. Questo semb...

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Martedì 14 Gennaio 2014,

Neve fresca su un substrato ghiacciato. Temperature troppo alte per la stagione. Questo sembra essere un momento pericoloso in montagna per la condizione particolare della neve. Ne parliamo con Fabio Bristot, delegato del Soccorso alpino bellunese.

Come mai tanto pericolo?

«In realtà proprio negli ultimi giorni il rischio valanghe è calato da 3 (marcato) e 4 (forte) a 2, segno che gli apporti nevosi, in ogni caso significativi degli ultimi 15 giorni, stanno trasformandosi ed in parte consolidandosi. Questa condizione che rimane legata comunque al solo rischio valanghe non ha eliminato gli altri rischi connessi alla frequentazione della montagna, presenti nonostante le temperature miti dell'ultimo periodo. In particolare il terreno ghiacciato a quote più basse e la neve, soprattutto nei versanti a nord e al primo mattino, rappresentano motivi sufficienti per porre la debita attenzione. Un altro fattore intervenuto nella giornata di domenica, il principale, è quello legato al fatto che dopo un lungo periodo di tempo incerto c'è stata una giornata favorevole alla pratica di attività all'aperto, fattore che ha fatto aumentare le possibilità che qualcuno potesse incorrere in qualche incidente».

Come mai, che cosa succede di preciso? «Non ci sono variazioni sostanziali nel numero degli interventi di soccorso effettuati dal Soccorso Alpino e dal Suem 118. Il fatto è che si sono concentrati in un arco temporale ristretto e questo ha certamente giocato a favore di un certo sensazionalismo».

Quali consigli si possono dare a chi vuole continuare a fare sport invernali?

«Non si può, come noto e come dovrebbe essere anche logico, affermare che esista il rischio zero. Come tale è una pura invenzione. Il rischio è sempre presente. Sta a noi cercare di contrarre al massimo i cosiddetti rischi soggettivi, cioè quelli che dipendono dal nostro approccio ed interazione con la montagna».

Anche a chi cammina semplicemente sui sentieri?

«Consapevolezza del rischio. Senso della rinuncia. Pianificazione della gita a tavolino non lasciando nulla al caso, cioè al "vedremo quando saremo sul posto, tanto cosa vuoi che sia", la lettura ed analisi puntuale del bollettino niveo-meteo emesso dal Centro Valanghe di Arabba, l'attrezzatura adeguata e la capacità di apprendere ogni informazione utile da chi i posti ed il territorio li conosce, diventano alle volte condizioni irrinunciabili. Esiste poi la possibilità di effettuare corsi con il Cai e farsi accompagnare dalle Guide alpine».

© riproduzione riservata

*Elisa Di Benedetto***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Elisa Di Benedetto

Martedì 14 Gennaio 2014,

Il comune di Limana si prepara a riparare i danni provocati sul territorio dall'ondata di maltempo che ha colpito il Bellunese tra Natale e Santo Stefano. Primo fra tutti, la frana su una semicurva in prossimità di via Mujere, che inizialmente avevo reso necessaria la chiusura della vecchia strada per Valmorel e che da oltre due settimane è percorribile a senso unico alternato.

«L'ufficio tecnico ha incaricato l'Unione montana di quantificare il costo dell'intervento, che dovremo effettuare con risorse del comune», spiega il sindaco Mario Favero, che spera nella liquidazione da parte della Provincia dei canoni idrici relativi al 2010. Verrà svolto dalle squadre dell'Unione montana anche l'intervento sulla strada che conduce a Malga Pianezze, interessata da una frana.

«Il terreno è franato a valle della strada, che è aperta ed è percorribile», rassicura il primo cittadino.

«Fortunatamente si tratta di una strada poco trafficata e al momento non sono in corso lavori nei boschi, ma faremo comunque il possibile per intervenire quanto prima».

Verranno invece valutati con la guardia forestale i danni all'interno dei boschi, dove il forte vento e la neve hanno provocato la caduta di numerose piante e rami.

A breve è inoltre previsto un incontro per discutere la situazione del guado sul torrente Cicogna, trascinato via dall'acqua e ripristinato dal comune di Belluno. "Dal momento che il problema si ripresenta ogni volta che il Cicogna diventa grosso e la forza dell'acqua è tale da spostare le tubazioni, valuteremo con il genio civile e il sindaco di Belluno come intervenire in maniera definitiva. L'alternativa potrebbe essere il ripristino della vecchia strada che da Ceresera conduce alle abitazioni, i cui costi potrebbero però essere superiori alla realizzazione di un ponte, come spiega Favero ricordando i disagi delle famiglie che rimangono isolate.

© riproduzione riservata

La dinamica è piuttosto chiara. L'escursionista ha tolto le ciaspe ed è sciv...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Martedì 14 Gennaio 2014,

«La dinamica è piuttosto chiara. L'escursionista ha tolto le ciaspe ed è scivolato a causa dell'erba secca ghiacciata e del fondo complessivamente ghiacciato. Forse, ma siamo nel campo delle opinioni e non delle certezze, se avesse tenuto calzate le ciaspe non sarebbe scivolato. Rimane però una mera ipotesi ed in montagna le ipotesi valgono poco se non supportate dai fatti».

Fabio Rufus Bristot, delegato del Soccorso alpino chiarisce alcuni particolari dell'incidente in cui domenica ha perso la vita Mario Simionato, 71 anni, friulano, libero professionista, ex assessore comunale e presidente della sezione arbitri della provincia di Pordenone oltre che dirigente per molti anni della Pro Sacile.

L'uomo è scivolato per oltre cento metri mentre, con la figlia e un'altra persona, stava superando un prato ghiacciato, scoperto dal distacco di una vecchia valanga. I tre stavano percorrendo con le ciaspe il sentiero da Brusadaz in direzione del Monte Punta, all'altezza del Col de Salera, a Forno di Zoldo.

Gravemente ferita la figlia Stefania, di 36 anni, che si è precipitata in aiuto del padre, scivolando a sua volta. La donna è finita sui resti della valanga sottostante procurandosi fratture a entrambe le braccia e le gambe. Ne avrà per 60 giorni salvo complicazioni.

Oltre al Soccorso alpino della Valle di Zoldo del caso si sono occupati i carabinieri. (Si.P.)

© riproduzione riservata

\ds

Si barrica in Bankitalia: Brucio tutto**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Si barrica in Bankitalia: «Brucio tutto»

Direttore Confcommercio simula di avere liquido infiammabile per protesta contro le mancate concessioni di crediti alle imprese

Martedì 14 Gennaio 2014,

Non c'è pace a L'Aquila. L'inchiesta sulle tangenti per accaparrarsi gli appalti del post terremoto ha dato la stura a esplosioni di malcontento, disagi, veleni e sospetti, scontri e gesti eclatanti. Si alza un sole opaco e subito si leva il grido di dolore di Celso Cioni, direttore della Confcommercio, che si barrica nel bagno della filiale di Bankitalia. «Ho la benzina, non entrate altrimenti mi do fuoco» dice al comandante dei carabinieri, Savino Guarino, che cerca di farlo ragionare. Solo dopo si scoprirà che, in realtà, non aveva con sé alcun liquido infiammabile. In ogni caso un gesto eclatante e clamoroso a sostegno del tessuto produttivo martoriato dalla crisi, in una città messa ko dal terremoto del 2009 (solo 26 negozi su 900 riaperti in centro). Una protesta che incassa la solidarietà di mezza Italia, e che produce l'intervento del prefetto sul governo: c'è l'impegno per un accesso più semplice al credito e un vertice nazionale con il sistema bancario.

Pochi chilometri più a est, a Bazzano, in Procura, sfilano i primi indagati dell'inchiesta sugli appalti post-sisma.

Una bufera giudiziaria che ha portato alle dimissioni del sindaco Cialente (estraneo all'inchiesta) e del suo vice

Riga. Il primo a varcare la porta d'ingresso è l'ingegnere Mario Di Gregorio, dirigente del settore ricostruzione

pubblica e patrimonio del Comune, ora sospeso dall'incarico. «Non c'è la mia firma nella delibera con cui si

autorizza il Sal (Stato avanzamento lavori) di 1 milione e 200 mila euro alla ditta Steda per il puntellamento di

palazzo Carli (storica sede del Rettorato, ndr). Inoltre non ero il responsabile unico del procedimento». Si difende anche

Riga, accusato di aver ricevuto una tangente di 10mila euro in una confezione di una bottiglia di grappa: «Mi sento tranquillo, ho risposto alle domande del pm». Interrogato anche l'ingegnere perugino Fabrizio Menestò.

Ma la maxi mazzetta, quella da un milione di euro per i lavori a palazzo Carli, è nelle carte dell'inchiesta. Daniele Lago (nella foto), ad della vicentina Steda, ammette che dell'intera somma (1,3 milioni), 800 mila erano serviti a lui per pagare una mazzetta per «tre soggetti» quale «tangente per l'ottenimento di ulteriori lavori all'Aquila, quantificati in almeno 80 milioni di euro». La maxi tangente in ogni caso è un giallo. Alla Banca Popolare di Verona quando il Gip dell'Aquila, a marzo 2013, chiede il sequestro della somma, gli agenti vanno dal responsabile dell'Ufficio antiriciclaggio, il quale segnala che «la struttura non è abilitata a operare direttamente sui conti correnti della banca o su risorse della stessa, pertanto non sono in grado di fornire spiegazioni». Il dirigente però scrive ai funzionari e chiede chiarimenti. Spiegazioni: il conto corrente su cui sono andati soldi versati dall'Aquila è un conto interno, di servizio. Poca collaborazione, insomma. E, nel frattempo, spunta un'altra polemica. Il sindaco dimissionario Massimo Cialente mostra una lettera dell'11 dicembre al presidente Giorgio Napolitano, in cui scrive di essere convinto che il direttore regionale Mibac, Fabio Magani, «sia stato rimosso in quanto ostacolo a un disegno che si è tentato di inserire come norma di legge, che vedrebbe la Curia, la più grande immobiliare della città, diventare soggetto attuatore per la ricostruzione di tutti i suoi edifici, compresi i luoghi di culto». L'ennesimo scontro velenoso è servito.

© riproduzione riservata

Protezione civile in cattedra alla scuola media**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

SAN VITO

Protezione civile

in cattedra

alla scuola media

Martedì 14 Gennaio 2014,

SAN VITO - (em) Oltre un centinaio di alunni della scuola media di San Vito hanno partecipato nei giorni scorsi a una speciale lezione organizzata dalla sede regionale di Protezione civile in sinergia con quella provinciale e locale e l'amministrazione comunale. Presenti, tra gli altri, Giorgio Visentin (responsabile della sicurezza edifici pubblici in Friuli Venezia Giulia), Maria Zoldan (responsabile provinciale della Protezione civile), la locale squadra di Protezione civile (capogruppo è Augusto Spadotto). «Protagoniste sono state le classi prime della scuola media - spiega il vice sindaco Tiziano Centis -: un appuntamento utile a promuovere tra i giovani studenti la cultura della prevenzione delle calamità, con una lezione teorica che si è tenuto all'auditorium della scuola per capire come comportarsi in caso di evento calamitoso. E fornire alle generazioni più giovani gli strumenti per conoscere i rischi e i modi per affrontarli con coscienza e preparazione». Più avanti nel tempo, sarà organizzata a scuola anche un'esercitazione pratica.

© riproduzione riservata

*Mirella Piccin***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Mirella Piccin

Martedì 14 Gennaio 2014,

Le opere di via Nuova di Corva il tratto dopo il ponte di Corva che porta a Pordenone, dopo circa cinque anni sono ferme. Gridano allo «scandalo» residenti, cittadini, automobilisti, ciclisti. Era il 30 agosto 2012 quando Diego Armellin, cittadino esasperato, chiedeva al Comune di Pordenone lumi sulle opere: «Quando la finite? È una cosa indecente oltre che molto pericolosa». E il Comune rispondeva che «i lavori a cui fa riferimento fanno parte di un pacchetto di opere idrauliche per la messa in sicurezza del territorio. Si tratta di un'opera regionale, la cui realizzazione è delegata al Comune. Al momento è in corso di predisposizione una variante e a questo si deve l'attuale rallentamento dei lavori ». È trascorso il 2013, ma i lavori sono ancora fermi. Ora i cittadini dicono basta, è nasce grazie al capogruppo del Pdl, Massimo Piccini, una petizione popolare. L'obiettivo è raccogliere firme per sollecitare il Comune di Pordenone e far ripartire il cantiere di riqualificazione del tratto di strada. I lavori lungo via Nuova di Corva, finanziati dalla Protezione civile, erano stati avviati nel 2009 ma il fallimento dell'impresa ha portato, un paio di anni fa, all'interruzione dell'intervento. Da allora la strada si presenta in condizioni di forte dissesto: il fondo risulta sdrucchiolevole e le molte curve non fanno altro che aumentare i rischi per chi la percorre. Mentre si è attende la ripresa dei lavori, i pendolari azzanesi ogni giorno nel percorrere via Nuova di Corva rischiano di fare incidenti. Stefania Colorio su facebook spiega: «È veramente una vergogna, questa strada è pericolosissima, soprattutto d'inverno». Ennio Rosset sottolinea: «Io che vado in moto tutto l'anno dico che prima o poi ci scappa il morto, con la nebbia di questi giorni di notte bisogna veramente tirare gli occhi per capire quale direzione prende la strada, senza pensare a quando i mezzi pesanti ti invadono la corsia perchè le curve sono troppo chiuse».

© riproduzione riservata

Protezione civile, nel 2013 operativi per 11.500 ore**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

LE CIFRE

Protezione civile,
nel 2013 operativi
per 11.500 ore

Martedì 14 Gennaio 2014,

MONTEBELLUNA - (Ibon) Tre interventi in collaborazione con i carabinieri per il ritrovamento e il brillamento di ordigni bellici; 33 serate per la distribuzione di viveri di prima necessità su segnalazione dei carabinieri e dei servizi sociali; 25 interventi per la ricerca di persone scomparse o disperse e 27 interventi per recupero salme. Sono i numeri del 2013 di una Protezione civile, quella di Montebelluna, perennemente in trincea. Per un totale di 11.500 ore. E il sindaco Mario Favero sottolinea un altro aspetto. «L'informazione e la formazione dei cittadini -spiega- è un aspetto importante dell'attività della protezione civile, perché occorre che l'intero corpo sociale sia preparato e pronto in caso di emergenza. In particolare l'azione educativa effettuata con i bambini tende a riversarsi sulle famiglie, con effetti di crescita della cultura della prevenzione».

Dighe a rischio terremoto quando i numeri contano**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Dighe a rischio terremoto

quando i numeri contano

Il saggio dell'ingegnere di Nervesa Ennio Casagrande: «Veneto e Montello zone sismiche, bisogna fare attenzione»

Martedì 14 Gennaio 2014,

Dighe a rischio di terremoto. In una zona sismica com'è quella montelliana, anche una diga può essere danneggiata e creare moltissimi problemi all'ambiente circostante. Un tema che è stato studiato e analizzato dall'ingegnere nervesano Ennio Casagrande sulla base di precisi modelli matematici. Ne è uscito un saggio, "Metodi numerici per l'analisi sismica di dighe a gravità e opere accessorie", edito da Cleup, da poco in libreria.

«Le recenti indagini scientifiche - spiega Casagrande - hanno sottolineato come la zona Montelliana e, del resto, quasi tutto il Veneto sia sismicamente «attivo». È evidente, quindi, che le opere minori, come le case in cui abitiamo, e le opere maggiori come, appunto le dighe, siano strutture suscettibili di danneggiamenti. Proprio queste ultime sono opere molto importanti in quanto nel nostro territorio se contano diverse». Il testo in questione tratta proprio i metodi matematici preliminari per valutare il comportamento delle dighe in caso di terremoto, risultati che servono successivamente per effettuare controlli più approfonditi. All'interno del libro è stata dedicata anche una parte sia alle condotte idriche interrate, molto presenti nell'area montelliana e all'importante influenza che esercita il tipo di terreno sulla stabilità delle dighe. Nella zona montelliana, a preoccupare dal punto di vista sismico sono le condotte forzate, ovvero le "gallerie" che trasportano fluidi: potrebbero rompersi e provocare danni ingenti.

Il testo risulta, attualmente, una delle poche opere in cui si analizzano le dighe e le condotte forzate sotto l'aspetto prettamente numerico: una caratteristica ha permesso all'ingegner Casagrande di ricevere una citazione sulla prestigiosa rivista scientifica di ingegneria strutturale "Structural", importante magazine dedicato alle problematiche sismiche delle grandi opere infrastrutturali. Questo testo esce a due anni dalla prima opera intitolata «Introduzione all'analisi automatica di sistemi strutturali composti da funi», ancora oggi riferimento per la progettazione di strutture a funi. Dal canto suo, il nuovo libro rappresenta un ulteriore segno di «innovazione» del territorio, legato alla costanza nella ricerca scientifica dell'autore nonché alla volontà di divulgare alcune problematiche attuali.

Sopralluogo sulla frana, inagibile una abitazione**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

COMEGLIANS La strada resta chiusa. Il Comune chiede aiuto per la copertura degli oneri

Sopralluogo sulla frana, inagibile una abitazione

Martedì 14 Gennaio 2014,

COMEGLIANS - (D.Z.) È stato effettuato ieri, come annunciato, il sopralluogo sulla frana scaricatasi sabato nella località di Tombaret di Comeglians. Assieme al sindaco Flavio De Antoni, sono saliti in zona un ingegnere e un geologo della Sala operativa di protezione civile regionale di Palmanova, i quali hanno valutato il tutto definendo lo smottamento di media entità. La difficoltà maggiore è dovuta al fatto che i detriti sono appoggiati su una casa che assieme a una attigua è stata dichiarata inagibile; quindi l'intervento dovrebbe comportare la rimozione dei massi fino a verificare che il movimento franoso si sia scaricato del tutto, a seguire ci sarà un'ulteriore pulizia e poi la posa di una rete paramassi. «Al momento rimane in vigore anche l'ordinanza di chiusura della strada comunale - fa sapere il sindaco - nel frattempo ho chiesto al direttore della PC Berlasso di far intervenire direttamente la protezione civile perché noi Comune non avremmo fondi a sufficienza per le opere visto che anche per il bilancio siamo con l'acqua alla gola; Berlasso mi ha spiegato che domani (oggi, ndr) vedrà l'assessore regionale Panontin per avere l'ok alla copertura dell'intervento, l'auspicio è che al più presto si possa ripristinare la situazione». Nel frattempo le squadre comunali di PC continueranno a mettersi a disposizione per eventuali necessità delle cinque famiglie residenti nella borgata.

*Paola Treppo***Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Paola Treppo

Martedì 14 Gennaio 2014,

«Arrivano nudi, feriti, stanchi, stremati, su gommoni stipati all'inverosimile. Sono giovanissimi, dai 16 ai 24 anni, perlopiù maschi; ma con loro, in queste disperate traversate, viaggiano anche alcune ragazze, che danno alla luce i loro figli in mare, al buio, nel freddo, senza assistenza». Gianfranco Piserà, 54 anni, di Santa Maria la Longa, primo maresciallo luogotenente di Cavalleria in servizio al reggimento Lancieri di Novara della Brigata "Pozzuolo del Friuli", ha scelto di dedicare le sue vacanze all'aiuto volontario dei migranti che cercano di raggiungere le coste italiane. Nel 2013 ha partecipato a due missioni come soccorritore della sezione friulana del "Cisom", il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. Il primo viaggio l'ha fatto dal 4 al 14 agosto, imbarcato sulle Sar, le navi di ricerca e salvataggio che partono da Lampedusa per individuare le carrette prima che colino a picco. «In quel periodo ne abbiamo tratti in salvo 400, tutti provenienti dalle coste della Libia, perlopiù di etnia etiopica ed eritrea. Il mio compito, grazie a uno specifico corso di formazione, era quello di assisterli a livello sanitario». Piserà si è trovato a intervenire su più fronti: «A un giovane ho steccato le dita di una mano con il ghiaccio, erano tutte spaccate. A un altro ho medicato delle profonde piaghe sui glutei. Alcuni migranti nudi, in ipotermia, li ho scaldati con il mio corpo». Il caso ha voluto, poi, che quello stesso gruppo di migranti, dopo un primo passaggio a Lampedusa, sia stato trasferito nel centro di identificazione ed espulsione di Gradisca. È in questa cittadina che vive Bruno Stepancich, caporaggruppamento Fvg del "Cisom", anche lui impegnato in opera volontaria di aiuto sull'isola e a largo, sulle Sar. In pensione, 67 anni, dal 10 al 16 settembre è rimasto a disposizione in porto, preparato a intervenire in caso di emergenze. «A Lampedusa viviamo in maniera spartana, si lavora per la maggior parte del tempo, e ci si occupa di tutto quello che è necessario - racconta Bruno -. Riteniamo di fondamentale importanza aiutare queste persone che non hanno nulla, se non la voglia di fuggire dalla povertà, e che rischiano la vita». Gianfranco Piserà è partito alla volta dell'isola anche durante le vacanze natalizie, dal 24 al 30 dicembre: «In quei giorni, a causa del forte vento, lasciare le coste africane è stato impossibile, per i migranti; così ci siamo concentrati in un'esercitazione in mare». Rientrato a Santa Maria, il 54enne è tornato al suo lavoro ma tra un mese raggiungerà di nuovo l'isola. «Il nostro obiettivo è salvare vite umane - dice -. Le polemiche non ci interessano». I volontari del "Cisom" Fvg hanno partecipato anche a una prima missione, nel 2012, dal 10 al 25 febbraio, insieme agli uomini della Protezione civile.

© riproduzione riservata

Scuole ispezionate dall'Ulss. Plessi ripuliti in tutta fretta da squadre di Manutencoop. Presid...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Martedì 14 Gennaio 2014,

Scuole ispezionate dall'Ulss. Plessi ripuliti in tutta fretta da squadre di Manutencoop. Presidi che non chiudono gli istituti, ma avvertono i genitori che il servizio di pulizie non è garantito. Ognuno si arrangia come può nell'emergenza sporczia tra i banchi. Intanto il sindaco Orsoni valuta l'ipotesi di chiudere le scuole: «Se la Direzione scolastica regionale dovesse confermare il disagio raccontato dalla cittadinanza e dal personale docente, la situazione sarebbe inaccettabile e saremmo costretti ad agire con urgente conseguenza». Anche i genitori si stanno mobilitando mettendo in piedi una manifestazione pacifica: mercoledì mattina, a Spinea, Chirignago e Marghera, passeranno su e giù davanti alle scuole "armati" di scope, secchi e cartelli. Per organizzare il tutto e affrontare l'emergenza ieri sera i genitori di Spinea si sono incontrati al cinema Bersaglieri. Oggi, invece, alle 17 alla "Colombo", sarà la volta di quelli di Chirignago che hanno invitato anche l'assessore comunale Tiziana Agostini. Sulla vicenda interviene pure l'assessore provinciale Paolino D'Anna che ha scritto al Prefetto chiedendo i rinforzi della Protezione civile per dare un colpo di ramazza alle realtà più sozze.

MIRA

Oggi i bambini della Leopardi sono tornati a scuola dopo due diversi interventi di pulizia da parte di Manutencoop. «L'emergenza è rientrata - hanno detto il sindaco Alvisè Maniero e l'assessore Orietta Vanin - resta il problema di garantire continuità alle pulizie da parte di Manutencoop». C'è voluta una mattinata di acceso confronto tra genitori, dirigente di Mira 1 Annalisa Pilotto e del sindaco con Manutencoop, per convincere l'azienda a predisporre d'urgenza una pulizia a fondo che ha richiesto l'intervento di nove operatori. L'Asl 13 venerdì scorso aveva bollato la scuola come «priva di idonee condizioni igienico sanitarie» e anche nella verifica di ieri mattina aveva espresso un parere negativo alla riapertura. Da lì il successivo intervento dell'azienda di pulizie. Alle 18, ieri, il sindaco ha quindi revocato l'ordinanza di chiusura.

CÀ SABBIONI

La scuola Don Bosco di Cà Sabbioni aperta, ma vuota. «Non mandiamo i nostri figli in mezzo a questo sporco, finché non sarà pulita lì terremo a casa» è stata la decisione dei genitori dei 72 bambini della scuola primaria. Venerdì una bambina era stata mandata a casa con forti attacchi di broncospasmo, mentre altri quattro bimbi hanno sofferto di eruzioni cutanee. La dirigente scolastica di Malcontenta ha incontrato i genitori e li ha informati che solo il sindaco di Venezia poteva chiudere il plesso. «A questo punto - raccontano i genitori - abbiamo cercato il sindaco, ma era occupato, mentre all'Asl 12, contatta per fare delle verifiche, ci hanno risposto che erano in pochi e che dovevamo metterci in lista d'attesa».

NOALE

Per tamponare la situazione, specie all'asilo Calvino e alle elementari Vittorino Da Feltre il Comune stanzerà dei fondi per almeno due pulizie straordinarie durante la prossima settimana. Ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte della dirigente scolastica Francesca Bonazza, cui è seguita poi una riunione con il sindaco Michele Celeghin, l'assessore all'Istruzione Fabio Furlan e il presidente del Consiglio d'istituto Marco Sorato.

SPINEA

Le scuole restano aperte, ma il livello di guardia è altissimo. Ieri gli addetti dell'Ulss hanno fatto un sopralluogo alle elementari Goldoni, Mantegna, Vivaldi, Nievo, Marco Polo e Anna Frank: «Tutte le scuole presentano carenza di interventi di pulizia ordinaria tale da non pregiudicare l'utilizzo - ha fatto sapere l'Ulss al sindaco Checchin - ma è necessaria un'immediata pulizia straordinaria».

MARGHERA

Le scuole guidate dal preside coraggioso oggi riaprono. Manutencoop ha mandato alcune squadre straordinarie a ripulire i plessi di elementari e asili e ieri il dirigente Claudio Marangon ha fatto un sopralluogo su tutte. «Ora sono pulite - dice - e i bambini possono tornare in aula». Ha quindi avvisato le famiglie e ha dato informazione anche on-line. Proprio lui, unico in tutto il territorio, che giovedì ha preso la decisione di chiudere quattro plessi di scuole dell'infanzia ed elementari

Scuole ispezionate dall'Ulss. Plessi ripuliti in tutta fretta da squadre di Manutencoop. Presid...

nelle giornate di venerdì e lunedì. Troppo sporche per accogliere bambini, così in circa mille sono rimasti a casa.

«Un'azione forte - dice il dirigente consapevole delle conseguenze che può correre, visto che le scuole possono essere chiuse solo da sindaci o prefetti - ma di mezzo c'era la salute dei bambini».

MURANO-BURANO

Qui il preside ieri ha inviato una circolare a tutte le famiglie. Non chiuderà le scuole, ma avvisa i genitori che il servizio di pulizia non viene garantito.

*Caos scuole sporche La rivolta dei genitori***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

IL SINDACO DI VENEZIA

«Inaccettabile, spero
di non essere costretto
a chiudere gli istituti»

Caos scuole sporche

La rivolta dei genitori

Martedì 14 Gennaio 2014,

Scuole ispezionate dall'Ulss. Plessi ripuliti in tutta fretta da squadre di Manutencoop. Presidi che non chiudono gli istituti, ma avvertono i genitori che il servizio di pulizie non è garantito. Ognuno si arrangia come può nell'emergenza sporcia tra i banchi. Intanto il sindaco Orsoni valuta l'ipotesi di chiudere le scuole: «Se la Direzione scolastica regionale dovesse confermare il disagio raccontato dalla cittadinanza e dal personale docente, la situazione sarebbe inaccettabile e saremmo costretti ad agire con urgente conseguenza». Anche i genitori si stanno mobilitando mettendo in piedi una manifestazione pacifica: mercoledì mattina, a Spinea, Chirignago e Marghera, passeranno su e giù davanti alle scuole "armati" di scope, secchi e cartelli. Per organizzare il tutto e affrontare l'emergenza ieri sera i genitori di Spinea si sono incontrati al cinema Bersaglieri. Oggi, invece, alle 17 alla "Colombo", sarà la volta di quelli di Chirignago che hanno invitato anche l'assessore comunale Tiziana Agostini. Sulla vicenda interviene pure l'assessore provinciale Paolino D'Anna che ha scritto al Prefetto chiedendo i rinforzi della Protezione civile per dare un colpo di ramazza alle realtà più sozze.

MIRA

Oggi i bambini della Leopardi sono tornati a scuola dopo due diversi interventi di pulizia da parte di Manutencoop. «L'emergenza è rientrata - hanno detto il sindaco Alvise Maniero e l'assessore Orietta Vanin - resta il problema di garantire continuità alle pulizie da parte di Manutencoop». C'è voluta una mattinata di acceso confronto tra genitori, dirigente di Mira 1 Annalisa Pilotto e del sindaco con Manutencoop, per convincere l'azienda a predisporre d'urgenza una pulita a fondo che ha richiesto l'intervento di nove operatori. L'Asl 13 venerdì scorso aveva bollato la scuola come «priva di idonee condizioni igienico sanitarie» e anche nella verifica di ieri mattina aveva espresso un parere negativo alla riapertura. Da lì il successivo intervento dell'azienda di pulizie. Alle 18, ieri, il sindaco ha quindi revocato l'ordinanza di chiusura.

CÀ SABBIONI

La scuola Don Bosco di Cà Sabbioni aperta, ma vuota. «Non mandiamo i nostri figli in mezzo a questo sporco, finché non sarà pulita li terremo a casa» è stata la decisione dei genitori dei 72 bambini della scuola primaria. Venerdì una bambina era stata mandata a casa con forti attacchi di broncospasmo, mentre altri quattro bimbi hanno sofferto di eruzioni cutanee. La dirigente scolastica di Malcontenta ha incontrato i genitori e li ha informati che solo il sindaco di Venezia poteva chiudere il plesso. «A questo punto - raccontano i genitori - abbiamo cercato il sindaco, ma era occupato, mentre all'Asl 12, contattata per fare delle verifiche, ci hanno risposto che erano in pochi e che dovevamo metterci in lista d'attesa».

NOALE

Per tamponare la situazione, specie all'asilo Calvino e alle elementari Vittorino Da Feltre il Comune stanzierà dei fondi per almeno due pulizie straordinarie durante la prossima settimana. Ieri è stato effettuato un sopralluogo da parte della dirigente scolastica Francesca Bonazza, cui è seguita poi una riunione con il sindaco Michele Celeghin, l'assessore all'Istruzione Fabio Furlan e il presidente del Consiglio d'istituto Marco Sorato.

SPINEA

Le scuole restano aperte, ma il livello di guardia è altissimo. Ieri gli addetti dell'Ulss hanno fatto un sopralluogo alle elementari Goldoni, Mantegna, Vivaldi, Nievo, Marco Polo e Anna Frank: «Tutte le scuole presentano carenza di interventi di pulizia ordinaria tale da non pregiudicare l'utilizzo - ha fatto sapere l'Ulss al sindaco Checchin - ma è

Caos scuole sporche La rivolta dei genitori

necessaria un'immediata pulizia straordinaria».

MARGHERA

Le scuole guidate dal preside coraggioso oggi riaprono. Manutencoop ha mandato alcune squadre straordinarie a ripulire i plessi di elementari e asili e ieri il dirigente Claudio Marangon ha fatto un sopralluogo su tutte. «Ora sono pulite - dice - e i bambini possono tornare in aula». Ha quindi avvisato le famiglie e ha dato informazione anche on-line. Proprio lui, unico in tutto il territorio, che giovedì ha preso la decisione di chiudere quattro plessi di scuole dell'infanzia ed elementari nelle giornate di venerdì e lunedì. Troppo sporche per accogliere bambini, così in circa mille sono rimasti a casa.

«Un'azione forte - dice il dirigente consapevole delle conseguenze che può correre, visto che le scuole possono essere chiuse solo da sindaci o prefetti - ma di mezzo c'era la salute dei bambini».

MURANO-BURANO

Qui il preside ieri ha inviato una circolare a tutte le famiglie. Non chiuderà le scuole, ma avvisa i genitori che il servizio di pulizia non viene garantito.

SITUAZIONE CAOTICA Sale la preoccupazione per l'emergenza pulizia nelle scuole. L'Uffi...**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Martedì 14 Gennaio 2014,**SITUAZIONE CAOTICA**

Sale la preoccupazione per l'emergenza pulizia nelle scuole. L'Ufficio scolastico ha ammesso che la situazione è critica in 20 plessi, mentre il prefetto Domenico Cuttaia (che dà ragione ai sindacati) e il sindaco Giorgio Orsoni non escludono provvedimenti d'urgenza. Come l'intervento della Protezione civile, auspicato dall'assessore provinciale Paolino D'Anna.

NUOVO PIANO ENTRO IL 22

Per ovviare al problema Manutencoop ha annunciato entro il 22 gennaio un nuovo piano per le pulizie. Ma i genitori non si fidano e annunciano presidi stradali armati di ramazza nei pressi delle scuole di Marghera, Spinea e Chirignago.

*Hanno lavorato 3520 ore gratis***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Pio Brotto

MOLTA FORMAZIONE per i membri della Protezione civile tedarota, per essere pronti a quasi tutto

TEZZE SUL BRENTA È stato un anno attivo per la Protezione civile

Hanno lavorato 3520 ore gratis

Nei prossimi mesi i volontari nelle scuole per incontrare i ragazzi

Martedì 14 Gennaio 2014,

È ora di consuntivo per la locale Protezione Civile, 31 volontari presieduti dal sindaco Valerio Lago e coordinati da un direttivo di 7 elementi (Virginio Cuccarollo coordinatore, vice Ivano Andreazza, Enzo Pierobon responsabile addestramento e formazione, Renato Bragagnolo addetto al magazzino, Nico Cocco, Marco Sandri, Callisto Bizzotto e Sergio Simeoni segretario) e che spesso si mescolano alla gente nelle varie occasioni con le loro classiche divise. La Pc è sempre a disposizione in paese nelle cerimonie civili e religiose, nelle manifestazioni paesane, nelle manifestazioni sportive e nel monitorare le piene della Brenta. Ma sono stati chiamati pure per emergenze fuori dal comune: nel maggio per tre giornate consecutive a Vicenza a fianco degli alluvionati, sempre a maggio a disposizione del Giro d'Italia e in agosto a sorvegliare per una settimana, 24 ore su 24, la frana in località Gancia a Borca di Cadore.

«Da qualche anno - aggiunge il coordinatore Cuccarollo - saliamo pure sugli scuolabus del comune per sorvegliare sulla sicurezza durante il viaggio e per limitare i comportamenti di bullismo. Nei prossimi mesi entreremo pure a scuola media per incontrare i ragazzi di seconda e terza per fare loro conoscere ruoli e compiti del nostro gruppo. Due volte all'anno, a primavera e in autunno, siamo a disposizione della comunità per la pulizia straordinaria del Parco dell'Amicizia e del tratto di fiume di nostra competenza».

«Il nostro gruppo - afferma Enzo Pierobon - ha organizzato e partecipato a parecchi corsi di formazione e di addestramento, ne cito solo alcuni: quello organizzato da noi in Brenta con la presenza straordinaria di Rommel Jadaan esperto in soccorso e a cui hanno partecipato i colleghi di Pozzoleone, Cassola, Thiene, la Sogit di Fara Vicentina, i soccorritori senza frontiere di Rosà, l'Anc gruppo cinofilo di Bassano e l'Angiv Giacche verdi; siamo stati con il gruppo di Cassola in località Lepre sul Grappa per una ricerca di persona dispersa; ancora nel Bellunese per una simulazione di terremoto, poi a Chiuppano per un corso di sicurezza idrogeologica e montaggio campo base e per finire a Romano d'Ezzelino per una formazione sanitaria e uso di apparecchi radio. È fondamentale che i componenti del gruppo siano formati sulle varie evenienze».

«Praticamente - precisa Cuccarollo - siamo stati impegnati per 125 servizi, per un totale di 3520 ore e tutte gratuite. Ringrazio la comunità e l'amministrazione comunale per la considerazione per il gruppo e naturalmente un grazie sincero ai componenti per la loro generosa disponibilità».

© riproduzione riservata

Rassegne stampa Protezione civile 14 gennaio 2014

- Rassegna stampa - Rassegna stampa - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Rassegna stampa

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rassegne stampa Protezione civile 14 gennaio 2014"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 14 GENNAIO 2014

Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione

Martedì 14 Gennaio 2014 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 14 gennaio 2014

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 14 gennaio - NAZIONALE (20 articoli) [Download rassegna stampa Protezione civile 14 gennaio - NORD \(83 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 14 gennaio - CENTRO \(130 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 14 gennaio - SUD \(21 articoli\)](#) [Download rassegna stampa Protezione civile 14 gennaio - ISOLE \(18 articoli\)](#)

[Vai all'archivio completo 2012](#)

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.

Maltempo: criticita' gialla diffusa per rischio idrogeologico

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: criticita' gialla diffusa per rischio idrogeologico"

Data: **14/01/2014**

Indietro

MALTEMPO: CRITICITA' GIALLA DIFFUSA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse a integrazione di quello diffuso nella giornata di ieri. Persiste su buona parte del territorio italiano un livello di criticità gialla per rischio idrogeologico

Martedì 14 Gennaio 2014 - ATTUALITA'

"La perturbazione di origine atlantica giunta nella giornata di ieri sulla penisola italiana continua ad interessare le nostre regioni e si estenderà dal pomeriggio-sera di oggi anche alla Sicilia".

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nella giornata di ieri.

L'avviso meteo prevede dal pomeriggio di oggi, martedì 14 gennaio 2014, precipitazioni diffuse anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sicilia, specie sui settori occidentali e meridionali.

Sulla base dei fenomeni previsti - che interesseranno buona parte delle regioni italiane - è stato valutato, per la giornata di domani, il persistere di una criticità gialla per rischio idrogeologico su Friuli Venezia Giulia, Appennino tosco-emiliano, regioni centro-meridionali tirreniche, Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia.

Le valutazioni di criticità idrogeologica possono includere una serie di danni sul territorio, e si esprimono su tre livelli, giallo, arancione e rosso:

giallo: => criticità ordinaria per rischio idraulico/idrogeologico

arancione: => criticità moderata per rischio idraulico/idrogeologico

rossa: => criticità elevata per rischio idraulico/idrogeologico

In particolare la criticità gialla indica che potrebbero verificarsi:

- danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque;
- localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno;
- localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali;
- possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria;
- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature.

Il quadro meteorologico e delle criticità idrogeologiche e idrauliche previste sull'Italia è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), mentre le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Corso di formazione per volontari Prociv a Ravenna

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Corso di formazione per volontari Prociv a Ravenna"

Data: **15/01/2014**

[Indietro](#)

CORSO DI FORMAZIONE PER VOLONTARI PROCIV A RAVENNA

Anche quest'anno l'associazione ravennate di Protezione Civile R.C. Mistral terrà il corso di formazione per volontari "Scopri il coraggio che non hai". Tra gennaio e febbraio dieci appuntamenti tra per formare i nuovi volontari

Martedì 14 Gennaio 2014 - DAL TERRITORIO

L'associazione di Protezione Civile ravennate R.C. Mistral propone anche quest'anno il corso di formazione gratuito "Scopri il coraggio che non hai". L'obiettivo di questi appuntamenti è dare una formazione sia pratica che teorica per futuri volontari di Protezione Civile. Fino ad ora si contano una novantina di adesioni.

"Abbiamo bisogno di questa forma di volontariato civico che travalica nella quotidianità la temporaneità delle emergenze - dichiara Rosa Giovanna Piaia, assessore al volontariato del comune di Ravenna - Questo corso risponde all'esigenza di offrire al volontariato le giuste competenze da esprimere nella sicurezza pubblica e per essere da esempio per cittadini nel rafforzare i valori del senso civico e della solidarietà. Per questo invito gli interessati a partecipare al primo incontro anche se non iscritti, riservandosi poi di prendere la decisione di frequentare".

Questo corso prevede due appuntamenti a settimana (sabato pomeriggio dalle 14.30 e mercoledì sera dalle 20.00) per un totale di dieci 10 incontri in tutto. Il primo appuntamento è previsto per sabato 18 gennaio a Ravenna in via Berlinguer 11 presso la sala "Buzzi". Ecco un elenco degli argomenti che saranno trattati: leggi e ordinamento del volontariato di protezione civile, primo soccorso, viabilità e restrizioni alla circolazione, incidenti domestici, piani di protezione civile comunale, vecchie e nuove dipendenze. Una lezione pratica sarà dedicata all'utilizzo dei mezzi e della centrale operativa. I relatori saranno Infermieri Professionali del 118, Medici dell'Emergenza, esperti della sicurezza, operatori di Polizia Municipale, dirigenti del Comune di Ravenna e gli stessi volontari dell'associazione.

A fine corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione a chi avrà preso parte ad almeno 7 incontri dei 10 previsti. L'evento vede il patrocinio del comune di Ravenna ed è aperto a tutti i cittadini.

red/gb

Un milione e mezzo per sistemare 14 frane

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 15/01/2014

Indietro

ARCUGNANO. Le colline attorno al lago di Fimon sono sempre più compromesse da movimenti che minacciano case e strade. Apprensione per le piogge annunciate

Un milione e mezzo per sistemare 14 frane

Laura Pilastro

Il sindaco: «La Regione deve prendere in mano il territorio. Stiamo lavorando a un progetto di gestione dell'area boschiva»

e-mail print

mercoledì 15 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La frana che incombe sulla Strada militare. FOTOSERVIZIO CASTAGNA| Il cantiere dei lavori di ... Quattordici tra frane e smottamenti nel territorio comunale di Arcugnano, un milione e mezzo di euro la somma che sarebbe necessaria a sistemare completamente il territorio. E intanto il maltempo non aiuta. Anzi, gli occhi sono tutti puntati sulle colline e soprattutto sull'ultimo movimento franoso che rischia di precipitare sulla Strada militare. Mentre il tratto della provinciale del Tormeno che collega Sant'Agostino con la dorsale dei Berici e il lago di Fimon continua a rimanere chiuso da sabato, il sindaco Paolo Gozzi si sta attivando per recuperare il finanziamento regionale che occorre a mettere in sicurezza quella parte del versante collinare che sta cedendo.

LE FAMIGLIE SFOLLATE. Nella preoccupazione generale, tuttavia, una buona notizia c'è: probabilmente già dalla prossima settimana potranno far ritorno a casa le due famiglie al numero 20 di via Lago di Fimon, che oltre tre anni fa, in seguito alla grande alluvione di Ognissanti furono costrette a sfollare per una frana caduta a ridosso della loro abitazione: i lavori di ripristino si sono praticamente conclusi.

Sulla stessa via pochi metri più in là, invece, si osservano con apprensione gli effetti che la pioggia di questi giorni stanno avendo sul tratto di collina ceduto vicino ad altre abitazioni fatte evacuare nel maggio dello scorso anno. Il bilancio degli sfollati qui è di cinque famiglie, che nelle scorse settimane, per una sorta di incredibile "accanimento" burocratico, sono state costrette rinviare la documentazione, già presentata in giugno, per ottenere il risarcimento dei danni. «Ci aspettiamo che la prossima primavera la Regione deliberi lo stanziamento dei fondi per la sistemazione di questa frana», commenta il primo cittadino, che fa poi l'inventario dei punti deboli del suo territorio. «Oltre ai due crolli che hanno portato agli sgomberi, ce n'è un terzo sullo stesso fronte, che però insiste sulla strada. Ci sono poi complessivamente sei cedimenti nelle zone boschive di Villa Balzana, a Sant'Agostino in via Valle dei Vicari, via Bollon e valle dei Calvi e quelli che si vedono dalla Fontega. E ancora smottamenti intorno al lago di Fimon che incombono su strade vicinali e mettono in pericolo alcune case a tutt'oggi disabitate, ma che vengono utilizzate specialmente nel periodo estivo. E poi quest'ultima frana in ordine di tempo», dice Gozzi indicando le piante rovesciate che in tre diversi punti stanno scivolando giù dalla collina di proprietà privata sulla strada Militare. «Con la pioggia il terreno si appesantisce e, più che il rischio, c'è ormai la certezza che quel tratto crollerà. La speranza è che cada sulla strada senza andare più giù, perché in tal caso basterà un escavatore per liberare l'asfalto da piante, fango e sassi. Il pericolo però è che se il cedimento sarà violento, possa coinvolgere anche l'ecocentro che si trova a valle. Per questo ho ordinato la temporanea chiusura della struttura».

I LAVORI NECESSARI. La messa in sicurezza della frana - il sindaco fa due conti il sindaco - «potrebbe costare attorno ai 300 mila euro, cifra che dovrebbe arrivare dall'ufficio Difesa del suolo della Provincia che a sua volta attende i finanziamenti regionali». In totale, considerate tutte le emergenze, il conto sale a un milione e mezzo.

«È ora che la Regione prenda in mano l'intero territorio - prende posizione il primo cittadino - e si faccia carico di valorizzarlo. E pure i privati devono iniziare a investire nella sua manutenzione». E in questa direzione va «il progetto di

Un milione e mezzo per sistemare 14 frane

riqualificare le zone boschive di Arcugnano su cui ho già iniziato a lavorare. Stiamo prendendo contatti con le associazioni di categoria per predisporre un piano di gestione partecipata dei boschi». L'emergenza di questi giorni intanto è trovare i fondi per sistemare il tratto collinare che sta precipitando sulla vecchia strada che da Torri porta ad Arcugnano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana la scarpata per la pioggia Disagi al traffico

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

TRISSINO. Tecnici al lavoro, ieri, in via Chiarelli

Frana la scarpata

per la pioggia

Disagi al traffico

Il cedimento ha interessato parte della strada, liberata in mattinata

e-mail print

mercoledì 15 gennaio 2014 **PROVINCIA**,

La zona interessata dallo smottamento di ieri mattina. CARIOLATO Disagi nella prima mattina di ieri in via Chiarelli, a Trissino, dove è franato un tratto di scarpata. L'intervengono degli operai del comune, che hanno liberato la strada dai detriti, ha permesso però ai residenti della zona di transitare per recarsi al lavoro in pianura.

La pioggia caduta abbondantemente nella notte è stata la causa dello smottamento verificatosi in un tratto della strada comunale che collega le contrade appollaiate lungo la dorsale fra le frazioni collinari di Selva di Trissino e Lovara.

L'acqua piovana si è infiltrata nel terreno a monte della strada, che ha perso di consistenza e si è riversato sulla carreggiata, ostruendola in parte. Per evitare l'interruzione del traffico, sono usciti gli operai del comune, che già nella mattinata di ieri avevano liberato il passaggio dal terriccio.

«È un tratto di scarpata fragile sotto l'aspetto morfologico - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Davide Faccio - ed è sufficiente una pioggia più insistente del solito perché il terreno si squagli verso la strada. Vedremo nei prossimi giorni di studiare un intervento: bisogna incanalare e raccogliere le acque meteoriche e dare consistenza al tratto di muretto formato di sassi a secco, che non è più in grado di contenere il terreno». A.C.

Molesta per mesi il suo ex amante «Mi ha rovinato la vita»

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 14/01/2014

Indietro

Home

Arrestato il duo degli ospedali Aveva colpito anche a Bassano

L'inflazione all'1,2% il livello minimo dal 2009

Arrivata la prima perturbazione ma la seconda ondata sarà venerdì

Violentò quattro ragazzini Arrestato educatore parrocchiale

Sandrigo, chiuso centro massaggi a luci rosse, gestito da cinesi

Zugliano, fermato con 25 grammi di coca Arrestato dai carabinieri ora è ai domiciliari

Il caso: l'ospedale troppo lento deve pagare i danni ai pazienti

Oltre 200 le slot machine a Vicenza La metà si trova nei bar della città

Assalti dei ladri in casa Adesso è un'emergenza

Thiene, botte agli agenti alla stazione Ftv Diciottenne patteggia sei mesi di prigione

Uno spiraglio per il Tribunale

Truffatore seriale di vedove incastrato dal nipote della nonnina

Ecco la nuova banconota da 10 euro Sarà in circolazione dal 23 settembre

Arzignano. Caso marò, il sindaco rifiuta l'invito del console indiano

Vicenza calcio, arriva il difensore Murolo in cambio alla Juve Stabia va Di Stasio

Disastro Milan, esonerato Allegri Berlusconi ha scelto Seedorf

Fimon, dalla Regione 70 mila euro per contrastare le alghe nel lago

Molesta per mesi il suo ex amante

«Mi ha rovinato la vita» Gli atti persecutori sarebbero avvenuti spesso nella sede della Protezione civile dove si trovavano e dove lui diradò la sua disponibilità per evitarla

14/01/2014 e-mail print

Il tribunale di Vicenza, dove ieri è iniziato il processo. **ARCHIVIO VICENZA.** «Pensavo fosse una relazione che iniziava e finiva sotto le lenzuola, e invece lei si è innamorata di me e mi ha reso la vita impossibile». È quanto aveva raccontato sia alla polizia che ai carabinieri di Camisano Pasquale, un bidello di 54 anni residente in città, il quale si trova nella sgradita posizione di parte offesa di un procedimento per stalking.

Ieri è iniziato - ed è stato subito aggiornato al 10 giugno prossimo, davanti al giudice Garbo - il processo a carico di Ornella Maria Facco, 50 anni, residente a Rampazzo di Camisano in via Chiesa. L'imputata, anche lei collaboratrice scolastica, deve difendersi dall'accusa di atti persecutori. È assistita dall'avv. Paolo Mele junior, mentre la presunta vittima, tutelata dall'avv. Francesco Rucco, potrebbe costituirsi parte civile per chiedere un risarcimento dei danni. Stando a quanto ricostruito dalla procura, i due si erano conosciuti alcuni anni fa dopo essersi separati dai rispettivi partner. Pasquale, come detto, pensava si trattasse di una storia di sesso, ma Facco - in base al racconto del bidello (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Diego Neri

Molesta per mesi il suo ex amante «Mi ha rovinato la vita»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso per patente di radioamatori**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Corso per patente di radioamatori"*Data: **15/01/2014**

Indietro

BRIANZA LECCHESI pag. 6

Corso per patente di radioamatori LECCO

L'ASSOCIAZIONE Radioamatori Italiani sezione di Lecco organizza anche per il 2014 il corso per il conseguimento della patente ministeriale di radioamatore. Il corso si articolerà in tre moduli a partire dal primo lunedì di maggio e avrà una durata di venti lezioni. L'iscrizione al corso è personale e gratuita. Le iscrizioni, nominative, si raccolgono solo via mail o alla sede della Sezione Ari Lecco il venerdì a partire dalle 21, alla palazzina della Protezione civile al Bione in via Buoizzi 36.

Protezione Civile, continuano i disagi Riunioni in sede col riscaldamento spento**Il Giorno (ed. Legnano)***"Protezione Civile, continuano i disagi Riunioni in sede col riscaldamento spento"*Data: **15/01/2014**

Indietro

LEGNANESE CASTANESE pag. 7

Protezione Civile, continuano i disagi Riunioni in sede col riscaldamento spento Il contatore del gas è chiuso da tempo e la sola stufetta non basta più

CASTANO PRIMO APPELLO DEI VERTICI: «SOLO IL COMUNE PUÒ RISOLVERE IL PROBLEMA»

IMPEGNO La Prociv veglia sulla sicurezza del territorio

di VANESSA VALVO CASTANO PRIMO "FRESCHI" non solo di nomina. All'indomani delle recenti elezioni del suo direttivo, con Paolo Neri nel ruolo di responsabile operativo e Giuseppe Paccagni in quello di responsabile organizzativo, continua a riunirsi al freddo della sede di via Giolitti la Protezione civile castanese. Dopo il lavoro svolto dai precedenti coordinatori Paolo Moriggia e Flavio Gaio, promotori del gruppo della Prociv fin dalla sua nascita nel 2010, non sono più continuate le opere di adeguamento della nuova sede all'ultimo piano della Istituto comprensivo, dove il gruppo si è trasferito dalla scorsa primavera. Il contatore dell'appartamento, un tempo occupato dal custode della scuola, è rimasto piombato e l'Amministrazione non ha ancora provveduto al nuovo contratto per il riscaldamento. «C'incontriamo una volta a settimana e stiamo al freddo a lavorare spiega Giuseppe Paccagnini. Attendiamo la riattivazione del contatore, anche perché la sede è ampia e le stufette che utilizziamo sono insufficienti a climatizzare adeguatamente l'ambiente. Solo il Comune può provvedere al problema». Impegnati sulle emergenze, finora non ce ne sono state tante, mentre continuano le esercitazioni per la preparazione sul campo, in collaborazione anche con i gruppi Prociv vicini e di meno giovane formazione rispetto a quello castanese. Note e notevoli gli interventi svolti fin ora soprattutto durante alcune celebrazioni cittadine ed eventi culturali all'auditorium Paccagnini, presso i quali la presenza della Prociv è stata basilare per il servizio d'ordine. E proprio nell'ultima festività del 6 gennaio, con le befane protagoniste, è stata resa ufficiale anche la donazione di un pick-up da parte di una delle aziende più importanti e storiche della città, la Maglieria Gemma, per volontà di uno dei suoi amministratori, Ettore Boscarini. "Congelati" anche i contributi comunali, con il bilancio che piange miseria e le conseguenti difficoltà di elargizione alle associazioni cittadine, validi aiuti non sono mai venuti meno dall'intera comunità: cittadini, negozianti e imprenditori che, nonostante il tempo di crisi, si ricordano spesso dei bisogni della Prociv. «Disponevamo di due mezzi ormai osbosoleti», conferma Paccagnini. Image: 20140115/foto/2008.jpg

Affari in piazza a impatto zero Vimercate reinventa il mercato**Il Giorno (ed. Milano)***"Affari in piazza a impatto zero Vimercate reinventa il mercato"*

Data: 15/01/2014

Indietro

ECONOMIA & FINANZA pag. 26

Affari in piazza a impatto zero Vimercate reinventa il mercato È tra i più antichi d'Europa, ora punta all'ecosostenibilità Sandro Neri MILANO HA GIÀ vinto una sfida, quella col tempo: il mercato di Vimercate, la cui presenza è documentata almeno dal 745, ha mantenuto la sua identità e, soprattutto, la sua perfetta simbiosi con la cornice medioevale che lo ospita. Ora la sfida successiva: diventare, oltre che uno dei più antichi d'Europa, anche uno dei mercati più moderni. Un'impresa che gli operatori hanno avviato in collaborazione con l'amministrazione comunale, sulla base di un progetto di rilancio in linea con le evoluzioni del mondo del commercio da un lato e, dall'altro, con i parametri dell'ecosostenibilità.

«Il modo in cui questo mercato ha saputo sempre rapportarsi e integrarsi con la città gli ha permesso di non essere mai spostato dal centro storico - spiega Antonio Colombo, consigliere della Confcommercio di Vimercate e vicepresidente di Apeca, l'associazione di categoria - è ancora vissuto come un momento di festa, perché offre la possibilità di una passeggiata in centro senza le auto e porta ossigeno anche a negozi e trattorie. Ma è arrivato il momento di un passo avanti». Cosa prevede il progetto? «Il piano, che si inserisce nell'ambito del distretto urbano del commercio, varato per rivitalizzare i negozi di vicinato e coordinare le iniziative del settore sul territorio, prevede tre ordini di interventi. Il primo, sulla promozione dell'offerta del mercato; il secondo, sul miglioramento degli standard di sicurezza; il terzo, sull'ecosostenibilità». Cioè per ridurre l'impatto del mercato sulla città. «Il progetto è di mettere al bando i generatori di corrente. Sono rumorosi, inquinano e possono essere sostituiti con gli inverter a batteria o con le colonnine a energia elettrica. Poi puntiamo sullo smaltimento immediato dei rifiuti: si può delegare agli ambulanti la raccolta e il trasporto nella discarica comunale. Tutto questo per migliorare il rapporto con la città e creare un mercato moderno anche sotto questo profilo». I tempi? «Proseguiremo a tappe. La prima prevede l'ampliamento del punto di pronto soccorso già esistente (il primo creato in Italia) con un presidio di volontari della protezione civile e un altro dei vigili del fuoco. Tra la fine del mese e l'inizio di febbraio dovrebbe partire il tavolo di confronto con le istituzioni coinvolte. Anche per stilare un piano per il reperimento dei fondi». Quanto costa la riqualificazione del mercato? «Stando ai calcoli del Comune, circa 90.000 euro». Da trovare come? «C'è un precedente interessante, ed è il mercato di Calusco, nella Bergamasca. Lì è stata costituita un'associazione del settore che si occupa della gestione con strumenti innovativi. Grazie a una convenzione col Comune è stato possibile destinare parte dell'imposizione locale a progetti di riqualificazione e sviluppo. Con un ulteriore valore aggiunto: a Calusco, dove la riqualificazione ha portato a uno dei mercati più moderni d'Europa, dotato di carrelli per gli acquisti, l'accordo tra operatori e Comune ha permesso di tenere fermo per anni il livello dell'imposizione locale. È comunque un esempio che vorremmo seguire». sandro.neri@ilgiorno.net

debora svuota lo staff del commissario a4

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- Regione

Debora svuota lo staff del commissario A4

La struttura per la gestione della terza corsia passa da dieci a due componenti. Ad affiancare Serracchiani solo Razzini
Vertice Lupi-concessionarie sulle tariffe

operazione taglia-costi L obiettivo è ridurre la spesa per il funzionamento che, nell'era Tondo-Riccardi, aveva raggiunto
quota 2,8 milioni di euro

gli addii eccellenti Del Fabbro è passato in Friulia, l'altro ex vice Rup Vernizzi è rientrato in Veneto dopo la
ridistribuzione degli incarichi

Oggi, come annunciato da Maurizio Lupi nel question time della scorsa settimana alla Camera, il ministero dei Trasporti
avrà un primo contatto con le concessionarie autostradali, rappresentate dal presidente dell'Aiscat Fabrizio Palenzona, per
verificare la percorribilità di un'operazione abbonamenti che contenga l'effetto rincari sull'utenza. Per lo stesso obiettivo
si muovono anche alcuni senatori ex 5 Stelle e Sel: De Pin, De Petris, Gambaro, De Cristofaro, Mastrangeli, Barozzino,
Cervellini e Uras, che propongono un disegno di legge recante una delega al governo al fine di modificare l'attuale
sistema di revisione delle tariffe autostradali e introdurre un meccanismo di progressiva riduzione dei prezzi con
l'individuazione di categorie di utenti che possano beneficiare dell'esenzione dal pagamento del pedaggio. Lo schema di
delega mira tra l'altro a rendere la riduzione delle tariffe e la garanzia dell'esenzione elementi imprescindibili per la
conservazione delle concessioni da parte dei gestori privati, con tanto di sanzioni pecuniarie e intervento sostitutivo di
un'Autorità pubblica in caso di inosservanza. (m.b.)

di Marco Ballico wTRIESTE Dov'è finito lo staff commissariale per la terza corsia in A4? Non c'è più, è ridotto ai
minimi termini, conta di fatto su due sole persone: Debora Serracchiani, che certo non può dedicare più di tante energie
impegnata com'è su vari altri fronti, ed Enrico Razzini, il direttore demansionato di Autovie Venete dopo il ripristino
della figura dell'amministratore delegato in società. Razzini ha pure l'incarico di Rup (Responsabile unico del
procedimento) ma, da solo, non può costituire una squadra. Una squadra che non c'è più. E, a quanto pare, non si
ricostituirà, non almeno nei numeri di prima. Un paradosso in una fase in cui stanno arrivando, prestito ponte di Cassa
depositi e prestiti a parte, i primi finanziamenti statali per la realizzazione dell'opera. Ma la decisione, così filtra dalla
presidenza della Regione, sembra ormai presa. Quando verrà nominato il nuovo soggetto attuatore per l'allargamento
dell'autostrada, il dopo Del Fabbro potrebbe essere imminente, la nuova struttura sarà composta da un minor numero di
persone e avrà un costo decisamente più contenuto rispetto alla precedente. Nelle intenzioni della Regione c'è il
rafforzamento delle sinergie con Autovie per migliorare efficienze ed efficacia operativa. Nell'attesa, si contano i
superstiti. Perché, di dieci persone, ne sono rimaste due. E quelle due non sono certo a tempo pieno al lavoro nello staff
commissariale. Antonio Onorato, l'ispettore ministeriale che nel 2012 impallinò la gestione straordinaria in autostrada
dell'era Tondo-Riccardi, rese noto tra l'altro il dettaglio della spesa per il funzionamento della struttura: oltre 2,8 milioni
di euro. Quello staff, allora, contava su un organico molto allargato. E fino a poche settimane fa, a supporto del
commissario e del Rup, c'erano ben due vice, Pietro Del Fabbro e Silvano Vernizzi, due professionisti veneti (Eleonora
Malengo e Giuseppe Fasiol), tre dipendenti di Autovie (Carlo Bordini, Claudia Vignaduzzo e Maura Andreuzzi) e Marco
Zucchi di Fvg Strade. Di queste persone, non ne è rimasta una. Del Fabbro è stato chiamato da Debora Serracchiani al
capezzale della declinante Friulia. Vernizzi, e con lui Malengo e Fasiol (che, fantasmi, figurano ancora sul sito del
commissario, ma dal 31 dicembre non svolgono più alcuna attività per la terza corsia), sono rientrati al lavoro in Veneto
dopo che la redistribuzione degli incarichi in quella regione, ma in società legate in un modo o nell'altro ad Autovie e alla
struttura commissariale, ha cambiato alcuni equilibri. Vernizzi, in particolare, da amministratore delegato è diventato il
nuovo direttore generale (contratto di cinque anni) di Veneto Strade, il braccio operativo della Regione di Luca Zaia, e ha

debor *svuota lo staff del commissario a4*

di conseguenza lasciato libero il posto di segretario alle Infrastrutture. A completare il ridimensionamento dello staff in A4 ci sono infine i tre cessati distacchi di Bordini, Vignaduzzo e Andreuzzi, tutti con una parte di retribuzione erogata dalla struttura commissariale. Ed è rientrato alla base pure Zucchi. L'operazione taglia-costi verrà ora concretizzata evitando di riaffollare gli uffici. Si interverrà dunque sugli organismi interni. Come da ordinanza di nomina del commissario, alla struttura base (6 persone, di cui 4 funzionari e 2 dirigenti) si aggiungono infatti 8 componenti del comitato tecnico scientifico (2 di nomina della Protezione civile, 2 dei ministeri Ambiente e Beni culturali, uno ciascuno di Anas, Infrastrutture, Regione Fvg, ed è il direttore della Protezione civile Guglielmo Berlasso, e Regione Veneto), che si occupa dell'istruttoria per la valutazione dei progetti, e altre 2 persone del comitato di rientro nominato dalla Protezione civile e chiamato a esaminare e valutare le relazioni trimestrali sullo stato di avanzamento dei lavori. Un totale di 16 persone. D'ora in poi, non più così tante. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fusioni di comuni oggi incontro del pd

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Fusioni di comuni oggi incontro del Pd
campolongo

A quasi cinque anni dalla fusione dei Comuni di Campolongo e Tapogliano il locale Circolo del Pd ha deciso di promuovere oggi alle 20 nella sala del Comune di Campolongo un incontro che avrà come tema "La riforma degli enti locali: aggregazioni e fusioni di Comuni". All'iniziativa interverranno Vincenzo Martines, presidente della V Commissione del Consiglio regionale, che si occupa di affari istituzionali, statutari, autonomie locali, e Paolo Panontin, assessore regionale alle Autonomie locali, funzione pubblica, coordinamento riforme, oltre che Protezione civile.

\ds

AVANTI CON I CARRI**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)****"AVANTI CON I CARRI"**Data: **15/01/2014**

Indietro

ROVIGO PROVINCIA pag. 14

AVANTI CON I CARRI LENDINARA NON SI SONO ANCORA spenti i falò della vecia' lungo gli argini, che già si scaldano i motori dei trattori per il carnevale dei bambini. L'appuntamento, che riunisce tutta la comunità, si svolge domenica 2 marzo. La manifestazione è promossa dal comitato carnevale con il patrocinio del Comune e la collaborazione di Pro loco, consulte delle frazioni, scuole pubbliche e paritarie, associazioni. Il primo incontro, per fare il punto e stilare il programma, si è svolto nella sala consiliare. Erano presenti il sindaco Alessandro Ferlin e l'assessore alle attività promozionali Francesca Zeggio, il comitato carnevale con Marziano Toso, Bruno Mazzetto, Antonio Campesan e Remo Bisi. Erano presenti numerosi amici e simpatizzanti che in rappresentanza delle realtà associative si adoperano ogni anno per organizzare una delle più note sfilate di carri allegorici in Polesine. «ANCHE SE la situazione finanziaria non è delle migliori, questo che è considerato uno degli appuntamenti forti della comunità merita di essere sostenuto con lo sforzo di tutti ha detto il sindaco. Dopo dieci anni di mandato posso dire con orgoglio di essere stato sempre presente a questo importante appuntamento per la comunità». «Ringrazio di cuore il comitato carnevale è intervenuta Francesca Zeggio che riunisce amici che credono in questo evento per i bambini. Tutti hanno un ruolo importante che va dalla creazione di carri nuovi o al lavoro di rivisitazione', alla sicurezza lungo il percorso della sfilata con la Protezione civile, Avis, gruppo Laura, l'Aics; dalla collaborazione tecnica alla realizzazione di coreografie con il Ctg l'Atene del Polesine, Roller Club e la scuola teatro danza di Simonetta Rovere. Un ringraziamento particolare ai comuni confinanti che hanno rinnovato la loro volontà di partecipare anche quest'anno con qualche carro in più come Castelnuglielmo, Villafora di Badia e Cavazzana di Lusia». Marziano Toso, presidente del comitato, ha affermato: «Vogliamo ringraziare sin d'ora gli sponsor che ci sosterranno, quanti ci danno fiducia nel coordinare l'iniziativa e a quanti parteciperanno alla manifestazione». Image: 20140115/foto/8494.jpg

Data: 15-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 50
----------------------------	-----------------	----------------------------------

Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B...

L'Arena Clic - ALMANACCO - Articolo

L' Arena

"Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia 113<B..."

Data: **15/01/2014**

Indietro

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

e-mail print

mercoledì 15 gennaio 2014 **ALMANACCO**,

Verona Emergenza

Soccorso Alpino

118

Pronto

intervento Polizia

113

Pronto

intervento

Carabinieri

112

Vigili del fuoco

115

Corpo

Forestale

dello Stato

1515

Polizia Stradale

045.8090711

Soccorso

ACI 803.116

Europ Assistance

VAI 803.803

Polizia Municipale

045.8078411

Polizia Municipale -

Sms Info Rimozioni

334.6340404

Questura

045.8090411

Croce Bianca

Torri del Benaco

045.6296222

Verona

Data: 15-01-2014	L' Arena	Estratto da pagina: 50
----------------------------	-----------------	----------------------------------

***Verona Emergenza Soccorso Alpino 118 Pronto intervento Polizia
113<B...***

045.8033700
Negrar
045.7501222
S. Anna
d'Alfaedo
045.7532666
Croce Verde
045.581675
A.V.S.S.
Croce Blu
San Martino B.A.
045.8799237
CUP
ULSS 20
848242200
FEVOSS
(Volontariato
socio sanitario)
045.8002511
Ospedali
B.go Trento
B.go Roma
045.8121111
Informazioni
Polizia di Stato
199.113.000
Pol. Ferroviaria
045.8054611
P.E.T.R.A. Centro
Antiviolenza
800392722

Fondi per caserma e piscina.**L'Adige**

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 15/01/2014 - pag: 31,32,33,34,35,37,38

in breve

Bassa Valsugana I vertici della Comunità hanno incontrato Rossi. Stop al teleriscaldamento

Fondi per caserma e piscina

www.ladige.it

Inglese per affittare case

L'Apt Smart di Primiero e San Martino ha avviato un corso di inglese dedicato a chi solitamente affitta i propri appartamenti ai turisti. I dettagli dell'iniziativa sono spiegati nella sezione Bassa Valsugana e Primiero del sito www.ladige.it

BORGO

Dieci domande al sindaco

Serata d'informazione «L'anno che verrà, dieci domande al sindaco» con l'Amministrazione Comunale: appuntamento oggi alle 20.30 nella sala Paternolli al primo piano del municipio.

BORGO

Borgonovo Re in visita

Si parla di sanità domani alle 20.30 all'auditorium della Comunità: saranno presenti l'assessora provinciale alla salute Donata Borgonovo Re, il presidente della Comunità Sandro Dandrea e il segretario del Pd di zona Giacomo Pasquazzo.

BORGO

Soci Sat in assemblea

I soci della Sat sono chiamati in assemblea venerdì prossimo presso la sede al pianterreno del municipio: dalle 20.30 con l'ordine del giorno il rinnovo del consiglio direttivo.

RONCHI

Coop Lagorai bottega storica

C'è una nuova «bottega storica» in paese. Lo ha deciso la giunta comunale che ha assegnato il riconoscimento alla filiale della Famiglia Cooperativa Lagorai.

VALSUGANA - La Provincia ha confermato il finanziamento per la nuova sede della Polizia Locale. Ma oltre all'investimento, da tempo fissato di 1,3 milioni di euro, da Trento arriveranno in Valsugana altri 300-400 mila euro. È quanto basta per realizzare, presso il nuovo Centro di Protezione Civile di Borgo, gli spazi che ospiteranno sia il personale, coordinato dal comandante Emanuele Ruaro, che i mezzi in dotazione al corpo.

Il via libera è arrivato ieri sera in occasione di un incontro a Trento tra i vertici della Comunità Valsugana e Tesino con il presidente della Provincia Ugo Rossi, l'assessore agli enti locali Carlo Daldoss ed i dirigenti provinciali Giovanni Gardelli e Luciano Martorano.

Un confronto, quello richiesto dal presidente Sandro Dandrea e dal suo vice Carlo Ganarin, servito anche per «portare in valle» nuove risorse per completare il progetto del nuovo centro natatorio di Borgo. «La Provincia si è impegnata a mettere a disposizione poco meno di un milione di euro che servirà - ricorda il vicepresidente Ganarin - per finanziare i nuovi lavori e mettere mano ad alcuni imprevisti geologici che si sono presentati durante la realizzazione dell'opera».

Niente da fare invece, almeno per il momento, per quanto riguarda il progetto del teleriscaldamento. Un'opera, quest'ultima, su cui da tempo sta lavorando la Comunità Valsugana e Tesino che ha pensato di realizzare la nuova opera nei pressi del centro sportivo di Borgo. Si tratta di un investimento decisamente corposo, si parla di 7-8 milioni di euro, che dovrebbe servire soprattutto per abbattere i costi di gestione non solo della struttura sportiva ma anche della costruenda nuova piscina scoperta. Un impianto che, di fatto, potrebbe anche essere utilizzato a servizio del Centro di Protezione Civile. «Per il momento le risorse non sono state impegnate nel bilancio provinciale - sottolinea Ganarin - e

Fondi per caserma e piscina.

non c'è la disponibilità finanziaria per mettere in cantiere l'opera. Ne prendiamo atto ed aspettiamo tempi migliori. Noi, però, non molliamo la presa e riteniamo questo investimento di primaria importanza».

Al presidente ed all'assessore agli enti locali, infine, i vertici della Comunità (all'incontro era presente anche il responsabile del Servizio tecnico Mariano Tommasini) hanno messo sul piatto anche la richiesta di completare l'intervento di messa in sicurezza sulla provinciale 78 del Tesino al passo Brocon. La Comunità sta gestendo l'opera su delega della Provincia. «Dopo la recente frana che all'Epifania ha provocato la chiusura della strada - conclude Ganarin - è evidente che bisogna arrivare, in tempi rapidi, anche alla realizzazione della terza galleria. Con quasi mezzo milione di euro si potrebbero completare quei 40-50 metri, il tratto di strada a rischio che si trova tra le due esistenti gallerie». I lavori vanno avanti, come da progetto. Con l'impegno, da parte della Provincia, di cercare di reperire, tra le pieghe del bilancio, il finanziamento richiesto. Non è un sì e nemmeno un no. Ma quella terza galleria s'ha da fare. In un modo o nell'altro. M.D.

La richiesta

Strada del Brocon, dopo la frana serve la terza galleria in tempi brevi

Carlo Ganarin

vertice con i deputati per l'a22 e il terremoto

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: 14/01/2014

Indietro

PALAZZO DI BAGNO

Vertice con i deputati per l'A22 e il terremoto

Vertice a Palazzo di Bagno tra l'amministrazione provinciale e i parlamentari mantovani, per affrontare questioni legate al territorio che possano avere riverbero e sbocco parlamentare. «L'incontro è stato molto utile e rientra nel solco di una consuetudine che l'amministrazione provinciale ha intrapreso alcuni mesi fa», riferisce il deputato del Pd Marco Carra, che ha postato la notizia su facebook. La prima questione affrontata è relativa alla ricostruzione del ponte sul Po di San Benedetto: a fronte di un finanziamento regionale di 30 milioni di euro, il patto di stabilità ne complica l'utilizzo.

L'impegno assunto è quello di adoperarsi per far rientrare questi fondi nella contabilità speciale prevista per le ricostruzioni post-terremoto e, altra cosa, di comprendere se è possibile modificare l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate, che vede l'applicazione dell'Iva al 22%. Sempre a proposito di Patto di stabilità, amministratori e parlamentari hanno convenuto sull'esigenza di superarne i vincoli per i fondi degli enti locali, quelli che vanno ad integrare i cofinanziamenti provenienti dai contributi europei. «Si è discusso anche della battaglia, già intrapresa durante l'approvazione della Legge di Stabilità, relativa alla proroga della concessione dell'A22 alla società Autobrennero (attualmente negata), come invece è stato stabilito per tratte autostradali simili, come a Reggio-Rolo-Ferrara», conclude Carra.

*Maxi-frana isola sette famiglie in Valdurasca***La Nazione (ed. La Spezia)***"Maxi-frana isola sette famiglie in Valdurasca"*Data: **15/01/2014**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 6

Maxi-frana isola sette famiglie in Valdurasca MALTEMPO (1) OPERAI DEL COMUNE IN AZIONE CON LA RUSPA. STRADA SGOMBERATA

LA PIOGGIA intensa che è caduta l'altra notte in provincia ha provocato numerose frane, la più importante delle quali è caduta in località Ghiaccio in via Valdurasca, lungo la strada comunale e bloccando l'unica via di collegamento tra il grappolo di case e la strada provinciale. Il borgo, in cima alla collina, abitato da sette famiglie è rimasto isolato per buona parte della giornata. Sul posto sono immediatamente arrivati gli operai e i mezzi del Comune. Fortunatamente non sono state interessate le case e gli abitanti non sono stati evacuati. Con le ruspe i tecnici comunali hanno liberato la strada dai detriti e dagli alberi che hanno ostruito le due corsie di marcia e che non consentivano i collegamenti viari. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e i tecnici comunali. La situazione è tornata alla normalità nel tardo pomeriggio. Come dicevamo, la pioggia battente ha avuto accumuli che nel capoluogo spezzino hanno superato in poche ore i cento millimetri. Un'altra frana, ma di dimensioni più piccole rispetto a quella caduta in Valdurasca, è caduta sulla strada che conduce a Pitelli. Anche in questo caso sono intervenuti sul posto gli operai reperibili del Comune con una ruspa. Il maltempo è stata anche la causa di un principio di incendio al quadro elettrico di un palazzo di via Mario Asso nei pressi dell'ospedale. L'allarme è stato lanciato al 115: i vigili del fuoco sono intervenuti in pochi minuti e hanno domato l'incendio, mettendo in sicurezza il palazzo. Nessuna famiglia è stata evacuata ma la paura è stata tanta. Intanto, sull'accaduto il consigliere comunale Giulio Guerri ha presentato una interrogazione urgente, chiedendo «cause ed entità della problematica, interventi e tempi per il riportare il sito alla normalità». \ds

Luni può rinascere ma... senz'altro Cercasi casa per il super-Comune**La Nazione (ed. La Spezia)***"Luni può rinascere ma... senz'altro Cercasi casa per il super-Comune"*

Data: 15/01/2014

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 11

Luni può rinascere ma... senz'altro Cercasi casa per il super-Comune Il prestigioso palazzo Cornelio chiuso da mesi perché a rischio sismico

MUNICIPIO La storica sede del Comune di Castelnuovo a Palazzo Cornelio inagibile da mesi e i soldi per ristrutturarla non ci sono

PER PRIMA cosa si dovrà trovare in fretta una casa, particolarmente spaziosa per ospitare l'eventuale frutto del «matrimonio». Tra i vari punti indicati nel disegno di legge presentato dalla Regione Liguria in materia di fusione tra i Comuni di Castelnuovo Magra e Ortonovo c'è proprio la scelta della sede ufficiale. Se i due enti daranno vita a Luni ci vorrà un municipio e in questo momento la questione è apertissima. Per ospitare un ente di rinnovate e ambiziose dimensioni (gli abitanti dell'ipotetico Comune di Luni saranno oltre 18 mila) non è ipotizzabile pensare alla vecchia scuola di via Canale attualmente adibita a municipio dopo il trasloco a gambe levate da Palazzo Cornelio giudicato a rischio sismico. Difficilmente si troveranno a breve i finanziamenti per metterlo in sicurezza e il palazzo civico di Ortonovo non pare godere dei pareri favorevoli. Ma oltre alla questione legata alla sede qualche scossa al cammino verso il referendum in programma il prossimo 9 febbraio arriva dal disegno di legge appena presentato in Regione. Linee guida che, se confermate, aprirebbero scenari inattesi e davvero sorprendenti. Senza modifiche, che potrebbero però arrivare in fase di approvazione della legge all'indomani dell'eventuale esito positivo del referendum, il Comune di Luni potrà muovere i primi passi soltanto dal 1 gennaio 2015. Quindi seguendo le indicazioni dei vari articoli della legge dopo il referendum di approvazione del percorso di fusione previsto il 9 febbraio non verrebbe interrotto il mandato amministrativo dei due Comuni. Il che significa che a maggio a Castelnuovo scaduti i 5 anni amministrativi si andrebbe comunque a votare per eleggere il sindaco. E clamorosamente non potrebbe essere candidato Marzio Favini che sta terminando il secondo mandato. LA FIGURA del primo cittadino però avrebbe durata soltanto di pochi mesi per poi lasciare campo libero al nuovo corso. Dal 1 gennaio arriverebbe il commissario prefettizio in attesa delle elezioni per votare sindaco e consiglio del Comune di Luni. L'attuale disegno di legge prevede che sino al 31 dicembre 2014 Castelnuovo e Ortonovo debbano lavorare per chiudere bilanci, perfezionare l'unione delle funzioni, trovare sedi per servizi e dal 1 gennaio 2015 sciogliersi per dare inizio al percorso amministrativo con l'indizione delle elezioni. «La legge per ora è questa spiega il consigliere regionale Luigi Morgillo e per questo torno a ripetere quello che in passato ho suggerito ai due sindaci. Faccio parte della commissione elettorale e per questo ho una presa di coscienza diretta del problema. Avevo suggerito di andare cauti con il referendum e chiedere che venisse convocato in occasione delle amministrative che a Castelnuovo ci saranno in primavera. Alla luce dell'attuale disegno di legge a Castelnuovo di andrà a votare due volte in pochi mesi: a febbraio per il referendum e a maggio per eleggere il nuovo sindaco. A meno che, all'indomani dell'eventuale vittoria del «sì» la regione non accolga indicazioni diverse e modifichi la legge prima di approvarla». Massimo Merluzzi Image: 20140115/foto/8094.jpg \ds

Rubinetti a secco per otto ore**La Nazione (ed. La Spezia)***"Rubinetti a secco per otto ore"*Data: **15/01/2014**

Indietro

LERICI / PORTOVENERE / CINQUE TERRE pag. 8

Rubinetti a secco per otto ore Settemila famiglie senz'acqua per la rottura di un tubo dell'Acam

LERICI IL GUASTO NELLA ZONA DEL GUERCIO, A MARGINE DELLA STRADA PER BELLAVISTA

ALL'OPERA I tecnici dell'Acam in azione per riparare la falla nella condotta dell'acqua nella zona del Guercio a Lerici. RUBINETTI a secco l'altra sera, per 8 ore, dalle 16 sino a mezzanotte, nelle case, scuole e uffici pubblici, del territorio comunale di Lerici. Pesanti disagi nelle oltre 7mila famiglie compresi i numerosi centri di accoglienza per anziani e disabili, i bar, ristoranti e alberghi. A causare il grave inconveniente è stata la rottura, in senso longitudinale per 5 metri, di una tubazione, per l'approvvigionamento idrico, dell'Acam nella zona del Guercio a margine della strada che conduce a Bellavista. Una condotta idrica proveniente da Fornola e che rifornisce il territorio lericino. Si è trattato di un guasto dovuto probabilmente ad usura oppure ad un eventuale sovraccarico del terreno appesantito dalla pioggia. L'allarme è stato lanciato da alcuni residenti che, attorno alle 16, allarmati dalla copiosa fuoriuscita di acqua in un'area sterrata sottostrada, hanno avvisato direttamente il sindaco Marco Caluri, che è prontamente intervenuto con l'assessore Michele Fiore, chiedendo l'intervento urgente dei tecnici dell'Acam. Nel frattempo il centro abitato di Lerici e tutte le frazioni rimanevano all'asciutto. Spettacolare e miracoloso l'intervento di 5 dipendenti dell'azienda spezzina che hanno operato in condizioni di estrema difficoltà ambientale e meteorologica, sotto una pioggia battente. Ma soprattutto si è trattato di un'emergenza complicatissima a causa della complessità del guasto che ha richiesto l'impiego di mezzi adeguati e di una gru, atta alla sostituzione del grosso tubo. «CI SIAMO subito attivati, di concerto con Acam, per risolvere prontamente il problema ed eliminare i disagi dichiara Fiore. L'intervento di ripristino è stato molto complesso essendo consistito nella sostituzione della sezione del tubo danneggiato, in metallo, della dimensione di 30 centimetri di diametro, peraltro in condizioni meteo difficilissime che hanno rallentato enormemente i lavori trattandosi di opere realizzate in uno scavo di circa due metri. Insieme al sindaco e al responsabile dei lavori pubblici Rino Crespiani abbiamo seguito l'evoluzione della situazione mentre un automezzo della protezione civile ha provveduto ad effettuare uno speakeraggio, in tutto il territorio interessato, al fine di avvertire la popolazione e recepire eventuali richieste di aiuto e di pronto intervento». «Per fortuna conclude Fiore al di là del disagio patito dalla popolazione non abbiamo ricevuto alcuna segnalazione circa particolari criticità». Fiore rende merito ai tecnici Acam «per il lavoro svolto anche a fronte delle avverse condizioni atmosferiche in cui hanno dovuto operare». Euro Sassarini

Il Comune lancia l'informazione digitale**La Nazione (ed. La Spezia)***"Il Comune lancia l'informazione digitale"*Data: **15/01/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

Il Comune lancia l'informazione digitale MULAZZO E' RICOMINCIATO IL SERVIZIO NEWSLETTER PER I RESIDENTI

MULAZZO IL comune di Mulazzo punta sul digitale. È ripreso in questi giorni il servizio newsletter, con una novità: la possibilità di ricevere informazioni tramite WhatsApp, grazie anche al delegato a cultura e turismo, Bruno Curadini. La popolazione verrà tempestivamente messa al corrente su notizie considerate di interesse locale e su vari argomenti. Per ricevere le news sul proprio indirizzo di posta elettronica basterà iscriversi alla newsletter periodica, che raccoglie ogni mese le informazioni su orari degli uffici, manifestazioni, nuovi servizi, ecc. Sarà necessario connettersi al sito del Comune e seguire il link per attivare il servizio. Diverso il procedimento per WhatsApp. Per prima cosa sarà necessario salvare sulla rubrica del telefono il numero 3424152870. Dopodiché, basta inviare un messaggio con scritto nome e cognome e una tra le varie stringhe di informazioni presenti: "meteo" per notizie su Protezione civile e meteo, "scuola" per scuola e trasporto scolastico, "cultura" per eventi e manifestazioni, "tributi" per tributi, Imu, Tares e così via, "bandi" per contributi, bandi e concorsi e infine "comune" per comunicazioni istituzionali e informazioni sui servizi. M.R.

Protezione civile, un anno di interventi

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 15/01/2014

Indietro

NOVENTA

Protezione civile, un anno di interventi

NOVENTA Ben 210 interventi eseguiti per un totale di 4.619 ore di servizio. Sono imponenti i numeri dell'attività svolta, nell'ultimo anno, dai 25 volontari della protezione civile di Noventa. Molto vasto il raggio d'azione, a iniziare dall'attività di monitoraggio delle piene del Piave. Durante il 2013 sono state impiegate 153 ore di servizio nel controllo del fiume con le imbarcazioni, a cui vanno aggiunte 121 ore di attività per l'opera di ripristino della golena dopo le piene. Altre 320 ore di servizio sono state dedicate al taglio e alla potatura degli alberi, in particolare nel parco fluviale. «Oltre alla manutenzione delle piante nella golena», precisa il coordinatore Remigio De Lorenzi, «stiamo supportando il Comune sistemando alcuni parchi, visto che abbiamo dei volontari abilitati alla potatura degli alberi». Su chiamata della polizia locale, i volontari sono intervenuti in supporto alle forze dell'ordine in incidenti stradali o industriali, ma anche in servizi vari svolti sulla strada, per allagamenti di scantinati o garage oppure per fornire assistenza durante manifestazioni sportive, sociali e culturali. In totale sono state 498 le ore di attività a supporto delle forze dell'ordine. Da ricordare poi le 539 ore di esercitazioni, i corsi di specializzazione, ma anche il monitoraggio almeno una volta a settimana del territorio, per verificare eventuali problematiche da segnalare all'ufficio tecnico o alla polizia locale. «Non facciamo solo servizio durante i saldi all'outlet o durante qualche festa paesana. Il gruppo di protezione civile è operativo in tantissimi altri interventi», conclude De Lorenzi, «si tratta di un lavoro sostanzioso. Magari in alcuni casi è poco visibile, ma è molto cospicuo». Il gruppo è aperto a nuovi volontari, soprattutto ai giovani. (g.mon.)

Sant'Anna a rischio crolli Ora si puntella il soffitto

Tutti con il fiato sospeso in paese. Dopo la frana, il crollo di un muraglione del vicino rudere che ha coinvolto direttamente anche lo storico oratorio, si lavora alla messa in sicurezza della chiesetta di Sant'Anna.

Ieri mattina sono state eseguite opere di puntellamento del soffitto dell'edificio di culto, nel timore di altri cedimenti. Prima di procedere con l'intervento di messa in sicurezza della soletta, è stato rimosso dalla zona dell'altare e spostato al centro della chiesetta il materiale (circa due metri cubi di pietre e cemento) precipitato a terra a seguito del crollo di un pezzo di muro portante della prospiciente casa colonica. Dopodiché l'impresa incaricata - Edjl Elettrjca di Cassina Rizzardi - ha proceduto ai lavori di rinforzo. «Abbiamo sorretto il tetto con travi di legno e puntelli di ferro - spiega Gennaro Pecorelli, coadiuvato da Gianluca Mantegazza - per sostenere e rinforzare la soletta, sottoposta al peso del tetto che ha ceduto a seguito del crollo. Con quest'operazione è stato messo in sicurezza il solaio, anche a fronte del rischio di eventuali assestamenti o cedimenti». Intervento urgente per evitare conseguenze ancora più pesanti sull'edificio di culto, rimasto seriamente danneggiato nella caduta di un muro portante della vicina cascina (il cui nucleo originario risalirebbe a metà del 1100) probabilmente causato dalle forti precipitazioni dei giorni precedenti. Un grosso masso staccatosi giovedì scorso dall'attigua casa colonica, con il resto del materiale trascinato a terra, è finito sul tetto della chiesa e nella finestra, distruggendoli. Nella parete destra si è aperto uno squarcio all'altezza della finestra e del tetto. Non meno indispensabili le operazioni di consolidamento della vecchia cascina sulla collina di Sant'Anna franata addosso all'omonima chiesetta. L'amministrazione comunale - dal 2005 proprietaria sia della chiesa che dell'area della collina di Sant'Anna - ha già richiesto un preventivo per dare quanto prima corso all'intervento. «Si dovrà procedere con le opere di consolidamento del fronte franato - spiega Antonio Balestrini, responsabile del gruppo comunale di protezione civile - Saranno abbattute le parti pericolanti della casa colonica, che si teme possano cadere. Per evitare poi che anche in futuro si possano staccare calcinacci o porzioni più o meno consistenti del fabbricato addossato alla chiesetta, sarà costruito un muro di contenimento a ridosso della vecchia cascina. Tale protezione consentirà di evitare che eventuali distacchi finiscano con il coinvolgere anche il prospiciente edificio di culto, come accaduto in occasione di questa frana». Nel frattempo, la protezione civile tiene controllata a vista la zona franata nel timore che, con le intense piogge di questi giorni, si possano verificare altri distacchi.n

Via degli Alpini Quattro mesi con il senso unico alternato

Da oggi e per almeno quattro mesi sono previsti non pochi disagi nella centrale via degli Alpini. Con un'ordinanza a firma del comandante della polizia locale, Mario Modica, l'ufficio ha infatti disposto l'istituzione del senso unico alternato «nella porzione di via antistante la sede del Soccorso degli Alpini». Il provvedimento è stato reso necessario per l'apertura del cantiere per l'ampliamento dei garage destinati a ricovero mezzo del Soccorso degli Alpini. Che, giocoforza in parte invade la sede stradale di questa zona sensibile (oltre al Soccorso, da qui si passa per andare all'Asl o al cimitero del capoluogo). Lavori per cui il presidente del Soccorso, Giancarlo Alippi, si è appellato al buon cuore dei mandellesi con una "lettera aperta" per sensibilizzarli sullo sforzo economico a cui il Soccorso sta facendo fronte. Il Soccorso degli alpini di Mandello offre tanti servizi, ed in contatto con il servizio 118 per i casi in cui devono intervenire le sue autoambulanze. n B. Gro.

Più sicurezza sulla neve Una lezione con i volontari

Arva, pala e sonda nello zaino non bastano. È necessario sapere usare questi strumenti, sia durante le escursioni con le pelli di foca sotto gli sci, sia quando si punta sul fuoripista, sulle ciaspolate e persino sulle gite a piedi o in motoslitta in ambienti particolarmente severi.

Per aiutare gli appassionati di montagna a prevenire gli incidenti e ad affrontare in maniera rapida e corretta eventuali problemi, il Soccorso alpino è pronto ad accogliere gli interessati sulle nevi di due comprensori sciistici di Valtellina e Valchiavenna con una lezione di sicurezza. Domenica 19 gennaio in tutta Italia si svolgerà la giornata nazionale "Sicuri con la neve", dedicata alla prevenzione degli infortuni nella stagione invernale. Quest'iniziativa si ripete da oltre dieci anni e sono molte le località che aderiscono. In provincia di Sondrio i volontari della VII delegazione saranno al lavoro sulle nevi della ski-area Valchiavenna e all'Alpe Palù in Valmalenco. La giornata è rivolta soprattutto ai numerosi escursionisti della montagna che spesso frequentano anche le piste da sci, o comunque le zone vicine, e vogliono accrescere le proprie nozioni e la consapevolezza del rischio di valanghe. Si tratta di un argomento che negli ultimi giorni ha raccolto un'elevata attenzione, proprio perché le condizioni meteorologiche possono determinare situazioni potenzialmente pericolose. A Madesimo e in Valmalenco i volontari guideranno gli appassionati di neve in una simulazione di intervento e risponderanno a tutte le domande del pubblico. La prevenzione è uno degli ambiti che il Cnsas considera prioritari. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico del Cnsas possono contare sulla collaborazione di altri enti, a cominciare dal Centro nivo-meteorologico della Regione Lombardia, dagli esperti del Servizio valanghe italiano del Cai, dagli istruttori e tecnici della Scuola regionale di Sci alpinismo e delle Commissioni lombarde di Fondo escursionismo, materiali e tecniche, Sci alpinismo ed escursionismo del Cai e dalle Scuole lombarde delle Guide alpine. Tutte le informazioni con i dettagli delle varie iniziative sono a disposizione degli interessati sul sito sicurinmontagna.it S.Bar..

Ecco "Sicuri con la neve" Volontari sulle nostre piste

L'iniziativa

Senza rischi sulla neve fresca: nell'inverno contrassegnato da valanghe e incidenti nel fuoripista, capita a proposito l'edizione numero 13 della Giornata nazionale per la sicurezza in montagna, organizzata domenica prossima dal Club Alpino Italiano e dal Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico. Saranno coinvolte 40 località montane in tutta Italia. «La prevenzione - spiega Piergiorgio Baldracco, presidente del Soccorso Alpino - è l'unico rimedio per contrastare le disgrazie sulla neve, in particolare quelle causate dalle valanghe». Verranno spiegati i principali rischi, dalle valanghe alle scivolate sul ghiaccio, dagli incidenti all'ipotermia. «È sufficiente fare pochi passi al di fuori dalle piste e dai percorsi battuti - afferma Elio Guastalli, responsabile del progetto "Sicuri con la neve" - per entrare in un altro ambiente che presenta caratteristiche ed accorgimenti richiesti molto differenti. Neanche i più esperti sono in grado di fare valutazioni certe sulla sicurezza del terreno quando si trovano sulla neve fresca». In provincia i volontari della VII delegazione saranno al lavoro sulle nevi della ski-area Valchiavenna e all'Alpe Palù in Valmalenco. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico del Cnsas possono contare sulla collaborazione di altri enti, a cominciare dal Centro nivo-meteorologico della Regione, dagli esperti del Servizio valanghe italiano del Cai, dagli istruttori e tecnici della Scuola regionale di Sci alpinismo e delle Commissioni lombarde di Fondo escursionismo, materiali e tecniche, Scialpinismo ed escursionismo del Cai e dalle Scuole lombarde delle Guide alpine. Tutte le informazioni sul sito sicurinmontagna.it.

Interventi anti frana a Chiavenna Presto in Valle geologo della Regione

Oltre allo smottamento in Val Genasca preoccupano i versanti di Bette e Pianazzola Sono stati eseguiti lavori di disgaggio per la messa in sicurezza e posate reti paramassi

La frana della Val Genasca, che nei giorni scorsi è tornata a far parlare di sé, è sicuramente la fonte di allarme più alto in Valchiavenna sul fronte del dissesto idrogeologico, ma non è solamente il grosso fronte che incombe sulla Statale 36 tra Chiavenna e San Giacomo a dare qualche preoccupazione. Nei giorni scorsi sono stati completati alcuni interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza dei versanti di Pianazzola e Bette a Chiavenna. Piccoli interventi che però si ripetono periodicamente. In questo caso si tratta di lavori di disgaggio di materiale pericolante, realizzazione di sottomurazioni contenitive e la posa di qualche rete paramassi. Il tutto per proteggere le abitazioni sottostanti situate sul lato sinistro sia di via Vanoni sia di via don Pietro Buzzetti. Lavori che, periodicamente, l'amministrazione comunale si trova a dover fare per evitare guai peggiori. Una quindicina di anni fa l'intervento più grosso, in quel caso programmato e non urgente, con la realizzazione di un complesso sistema di reti per contenere alcuni spuntoni di roccia considerati a rischio di caduta proprio al centro dei versanti di Pianazzola e Bette. Nel recente passato delle due località anche qualche episodio più grave. Tutti ricordano i giorni in cui, negli anni '90, alcune famiglie residenti lungo la salita che porta fuori dall'abitato di Chiavenna vennero evacuate e costrette a trascorrere alcune notti da parenti o in albergo prima di rientrare a casa una volta che il pericolo era passato. Altrettanto fresco è il ricordo del crotto distrutto a Pianazzola da una colata di fango e materiale. Eventi di portata ridotta, non ci sono rilievi che possano far pensare a grosse frane nella zona, ma che creano da sempre qualche apprensione. terminate le operazioni urgenti il comune di Chiavenna invierà alla Regione Lombardia le schede tecniche sui lavori fatti per ottenere il contributo necessario a coprire le, non ingentissime, spese. Dopodiché arriverà in valle un geologo del Pirellone per i rilievi e per rendersi conto del quadro esistente. Un passaggio che potrebbe consentire all'amministrazione di segnalare altre situazioni di potenziale pericolo per poi poter intervenire in seguito. Sassi che potrebbero cadere e rotolare verso le abitazioni sottostanti in seguito a periodi di forti piogge non mancano di certo, tanto che l'intero versante destro della valle sopra l'abitato di Chiavenna viene da sempre considerato a rischio per questo tipo di fenomeni. n

Più sicurezza sulla neve

Una lezione con i volontari - Cronaca Madesimo La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio online

"Più sicurezza sulla neve"

Data: **14/01/2014**

Indietro

Più sicurezza sulla neve

Una lezione con i volontari

Tweet

14 gennaio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadisondrio.it/mediaon/cms.laprovinciadisondrio/storage/site_media/media/photologue/2014/1/14/photos/cache/piu-sicurezza-sulla-neve-una-lezione-con-i-volontari_2e24bb40-7c69-11e3-9754-6a3bf7c398c0_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Più sicurezza sulla neve Una lezione con i volontari

La giornata del 2013 " >

La giornata del 2013

Arva, pala e sonda nello zaino non bastano. È necessario sapere usare questi strumenti, sia durante le escursioni con le pelli di foca sotto gli sci, sia quando si punta sul fuoripista, sulle ciaspolate e persino sulle gite a piedi o in motoslitta in ambienti particolarmente severi.

Per aiutare gli appassionati di montagna a prevenire gli incidenti e ad affrontare in maniera rapida e corretta eventuali problemi, il Soccorso alpino è pronto ad accogliere gli interessati sulle nevi di due comprensori sciistici di Valtellina e Valchiavenna con una lezione di sicurezza.

Domenica 19 gennaio in tutta Italia si svolgerà la giornata nazionale “Sicuri con la neve”, dedicata alla prevenzione degli infortuni nella stagione invernale. Quest'iniziativa si ripete da oltre dieci anni e sono molte le località che aderiscono. In provincia di Sondrio i volontari della VII delegazione saranno al lavoro sulle nevi della ski-area Valchiavenna e all'Alpe Palù in Valmalenco. La giornata è rivolta soprattutto ai numerosi escursionisti della montagna che spesso frequentano anche le piste da sci, o comunque le zone vicine, e vogliono accrescere le proprie nozioni e la consapevolezza del rischio di valanghe.

La prevenzione è uno degli ambiti che il Cnsas considera prioritari. I tecnici del Soccorso alpino e speleologico del Cnsas possono contare sulla collaborazione di altri enti, a cominciare dal Centro nivo-meteorologico della Regione Lombardia, dagli esperti del Servizio valanghe italiano del Cai, dagli istruttori e tecnici della Scuola regionale di Sci alpinismo e delle Commissioni lombarde di Fondo escursionismo, materiali e tecniche, Sci alpinismo ed escursionismo del Cai e dalle Scuole lombarde delle Guide alpine. Tutte le informazioni con i dettagli delle varie iniziative sono a disposizione degli interessati sul sito sicurinmontagna.it

© riproduzione riservata

Task force multi-etnica aiuta la Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 14/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 14/01/2014 - pag: 47

fossano.composta da mediatori culturali

Task force multi-etnica aiuta la Protezione civile

Albania, Argentina, Brasile, Cile, Cina, Ghana, Guinea, Libano, Moldavia, Romania e Perù: sono i Paesi d'origine dei volontari che, l'altro giorno a Fossano, hanno costituito il primo gruppo operativo di mediatori culturali del Coordinamento provinciale di Protezione civile di Cuneo.

Si tratta di un nuovo tassello della struttura sanitaria di pronto intervento, progetto pilota a livello nazionale. Si aggiunge ai gruppi: medico-infermieristico, psicologico, farmaceutico, radiologico e veterinario. «L'obiettivo - spiegano dalla sede operativa di Fossano del Coordinamento - è rispondere alla necessità emersa durante gli ultimi eventi calamitosi. Ci siamo resi conto che la presenza di etnie diverse da quella italiana nelle tendopoli era molto alta».

I mediatori culturali conoscono diverse lingue. Saranno in grado di abbattere le barriere legate alla comunicazione. In seconda battuta riusciranno ad affrontare le situazioni tenendo conto anche di usi e costumi delle persone dei diversi Paesi. [e. gi.]

L'appello degli Aib "Il rispetto dei boschi va insegnato a scuola"

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 14/01/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Novara data: 14/01/2014 - pag: 42

INVORIO.contro gli incendi boschivi

L'appello degli Aib "Il rispetto dei boschi va insegnato a scuola"

I numeri raccontano un anno di lavoro intenso: 188 interventi, 883 volontari intervenuti, 3865 ore effettuate e 228 mezzi impegnati. È il bilancio, ancora parziale, dell'attività svolta nel 2013 dal Corpo Volontari Aib (antincendi boschivi), nella sola provincia di Novara.

In Piemonte i volontari Aib dal 2007 a oggi hanno effettuato 108 mila 93 interventi che vanno dalla protezione civile alla prevenzione, pattugliamento ed estinzione di incendi boschivi. Un'attività fondamentale, che si aggiunge a quella del Corpo Forestale dello Stato e dei vigili del fuoco, i tre capisaldi del sistema di prevenzione e lotta attiva agli incendi appena approvato dalla Regione.

Le normative e la «task force» sono state illustrate domenica ad Invorio, a Casa Curioni, nel corso di un convegno organizzato dai volontari Aib e dall'amministrazione comunale del sindaco Dario Piola. «La normativa regionale ha istituito un sistema operativo - ha sottolineato Cristina Ricaldone, funzionario dell'amministrazione piemontese - che punta sulla sinergia e dà grande importanza alla prevenzione e alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica».

L'ispettore generale del Corpo Aib Piemonte, Sergio Pirone, ha ricordato la necessità di diffondere «nelle scuole una sensibilità ambientale e l'attenzione al patrimonio boschivo».

Le difficoltà a fare comprendere l'importanza della prevenzione sono state illustrate dal comandante del Corpo Forestale di Novara e Vco, Massimo Mattioli: «La stragrande maggioranza degli incendi boschivi è causata da imprudenza ed errori banali che si potrebbero evitare con un minimo di attenzione. Ricorderò sempre la volta in cui, a Ferragosto, siamo andati in un bosco dove era stato segnalato del fumo, e abbiamo trovato due famiglie che, allegramente, avevano acceso il fuoco per il barbecue. Ho spiegato loro che quelle bistecche avrebbero avuto un prezzo salato ma non hanno capito e mi hanno offerto da bere. Quando si sono accorti della multa che dovevano pagare, hanno protestato: ancora non si rendevano conto della pericolosità del rischio di incendi».

Al convegno l'ispettore regionale Aib Alfonso Curella e il comandante di distaccamento Luca Vicario hanno ricordato gli interventi delle squadre Aib anche fuori regione, mentre la senatrice Elena Ferrara e il vicepresidente della Provincia di Novara, Luca Bona, hanno messo in rilievo l'importanza della stretta collaborazione che contraddistingue Aib, Forestale e Vigili del Fuoco. [M.G.]

pioggia incessante: il livello del crevada mette paura a santa lucia

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **15/01/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Pioggia incessante: il livello del Crevada mette paura a Santa Lucia

CONEGLIANO Allarme ieri nel Coneglianese per i livelli d acqua di fiumi, torrenti e fossati cresciuti ora dopo ora. Le incessanti piogge che si sono riversate nella Marca nelle ultime ore hanno provocato infiltrazioni all interno degli spogliatoi dello stadio del rugby situato in via dello sport a Campolongo. L acqua, entrata attraverso le gradinate, ha invaso parte dei locali. Infiltrazioni anche in una delle sale dell asilo Umberto I di Conegliano. Tensione in via della Crosetta, al confine con Santa Lucia, dove le famiglie hanno vissuto l incubo di un nuovo allagamento dopo quello che aveva pesantemente danneggiato le loro case nel novembre del 2012. Questa volta, però, è andata meglio. Il costante monitoraggio del Comune, coordinato dall assessore alle manutenzioni Franca Perin, e la pulizia dei letti hanno permesso di contenere gli effetti della pioggia. A Santa Lucia il sindaco Riccardo Szumski ha tenuto sotto costante osservazione la situazione e in particolare il livello del Crevada che nel primo pomeriggio aveva sfiorato il primo argine. Prevenzione del territorio anche a San Pietro di Feletto dove il Comune nei giorni aveva effettuato una esercitazione di Protezione civile simulando piogge torrenziali e contestuale esondazione dei torrenti Cervano e Crevada in località Bagnolo e Crevada. Paura per un albero caduto in mezzo alla strada. È successo intorno alle 17 a Piai di Corbanese. A Piai sono intervenuti gli operai del Comune. Non ci sono stati feriti, nè sono state coinvolte autovetture. Campi e qualche scantinato allagato sono stati gli effetti più rilevanti delle precipitazioni che si sono presentate abbondanti già nelle prime ore di ieri rallentando anche il traffico stradale e in particolare lungo la Pontebbana. (r. z.)

l'abbraccio del prefetto ai coniugi cendron

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 15/01/2014

Indietro

IL VERTICE DI IERI A TREVISO

L abbraccio del prefetto ai coniugi Cendron

PAESE Il nuovo prefetto di Treviso, Maria Augusta Marrosu, ha voluto salutare personalmente i genitori di Mary, Emilia e Pierfrancesco, presenti ieri mattina al primo piano del palazzo del Governo in piazza dei Signori per il vertice sul giallo di Paese. Marrosu ha poi lasciato il viceprefetto vicario Pietro Signoriello a presiedere la riunione a porte chiuse. Presenti al tavolo, tra gli altri, il comandante dei carabinieri di Montebelluna Eleonora Spadati, il capo della Squadra Mobile Enrico Biasutti, i rappresentanti di Suem 118, vigili del fuoco, protezione civile e polizia locale di Paese, oltre che dell'ufficio persone scomparse della Prefettura trevigiana. Il vertice è proseguito per due ore, tanto il tempo necessario per fare il punto sulle indagini in merito alla sparizione della diciannovenne e per vagliare e condividere le nuove piste, tra cui la richiesta di nuove spiegazioni a Facebook sulla sparizione del profilo di Mary e la verifica di eventuali accessi della ragazza alle strutture sanitarie in virtù dei suoi gravi disturbi dell'alimentazione. Nella prima parte del vertice, riservata alle forze dell'ordine e alle altre istituzioni coinvolte nelle ricerche, Emilia e Pierfrancesco Cendron sono rimasti fuori in attesa. I genitori sono stati poi chiamati al tavolo per essere aggiornati sugli ultimi sviluppi delle indagini. Già due mesi fa, era la metà di novembre, in Prefettura era stato convocato un vertice sul caso Cendron. Ieri mattina il nuovo appuntamento. La volontà che emerge dal palazzo del Governo è che la riunione venga convocata con cadenza bimestrale. Il prossimo vertice, a meno di novità, dovrebbe quindi essere in programma per la metà di marzo. A quel tempo sarà ormai trascorso più di un anno dalla sera del 27 febbraio quando Mary, finito il turno di lavoro nella cucina del ristorante del Golf Club di Castelfranco, sparì nel nulla assieme alla sua bicicletta bianca e ai due telefoni cellulari, mai ritrovati. In questi mesi sono arrivate diverse segnalazioni di Marianna, specie dal Veneziano e dal Padovano, tutte fasulle. Dalla fine di novembre, invece, solo silenzio. (ru.b.)

\ds

Bolzano, la terra trema ancora in Val Venosta: nessun danno

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Bolzano, la terra trema ancora in Val Venosta: nessun danno"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Bolzano, la terra trema ancora in Val Venosta: nessun danno

Una scossa di magnitudo 2,1 è stata registrata alle ore 12.30 in val Venosta

Bolzano - Il terremoto è stato avvertito dalla popolazione, ma non si registrano danni.

L Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha localizzato l epicentro a Vernago, nei pressi di Silandro. Due giorni fa è stato registrato un altro lieve terremoto in val Passiria.

Aiut Alpin Dolomites, il maltempo rende più difficili i primi interventi del 2014

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Aiut Alpin Dolomites, il maltempo rende più difficili i primi interventi del 2014"

Data: 14/01/2014

[Indietro](#)

Aiut Alpin Dolomites, il maltempo rende più difficili i primi interventi del 2014

I primi interventi di quest'anno sono stati caratterizzati da avverse condizioni metereologiche che hanno reso più difficile il recupero degli infortunati

Bolzano - A titolo di esempio si legge nel report del team di Aiut Alpin Dolomites informiamo di quanto accaduto sul tratto superiore della pista del Seceda dove un turista di Padova a causa di una brutta caduta si é procurato un grave trauma cranico. Il medico dell'Aiut Alpin prontamente accorso in elicottero ha subito riconosciuto la gravità del caso e attuato immediatamente tutte le necessarie manovre di rianimazione. Una volta stabilizzato, il paziente ha potuto essere trasportato al reparto neurochirurgico dell'Ospedale di Bolzano.

Un turista tedesco di 78 anni in vacanza è caduto durante una passeggiata procurandosi contusioni alla testa. Anche in questo caso per le cattive condizioni di visibilità è stato particolarmente difficile sorvolare in elicottero le montagne della val Gardena e trasferire il paziente per il ricovero all'Ospedale di Bolzano.

Sull'Alpe di Siusi una turista tedesca di 46 anni si è procurata una dolorosa contusione al ginocchio. Dopo averle somministrato un antidolorifico si è provveduto al suo trasporto all'Ospedale di Bolzano. Sempre sull'Alpe di Siusi una bambina di sei anni è caduta mentre sciava. Il viso della bambina sporco di sangue ha provocato alla madre un forte spavento. Si trattava di una ferita al labbro che fortunatamente non era di particolare gravità, tanto che poteva essere rapidamente tamponata per poi trasferire la bambina all'Ospedale di Bressanone.

Le abbondanti nevicate verificatesi su tutto il territorio hanno notevolmente aumentato il pericolo di valanghe. Nel comprensorio sciistico di Campo Tures un quattordicenne in fuoripista con altri tre compagni è stato travolto da una slavina.

La Centrale telefonica di emergenza prontamente avvertita ha subito richiesto l'intervento dell'Aiut Alpin ed il medico del soccorso insieme al cane da valanga sono accorsi sul luogo dell'incidente. Il malcapitato ha potuto essere prontamente localizzato e recuperato; per il recupero è stato impiegato anche il verricello. Lo stato precario del ragazzo concludono gli operatori dell'Aiut Alpin ha reso necessarie effettuare sul posto immediate manovre di soccorso: il ragazzo è stato intubato e quindi trasferito con il Pelikan 1 all'ospedale di Bolzano.

protezione civile volontari a scuola lezione di sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/01/2014

[Indietro](#)

ALLA SVEVO

Protezione civile volontari a scuola Lezione di sicurezza

FONTANAFREDDA Lezioni di sicurezza con la Protezione civile per gli alunni della scuola media Svevo di Fontanafredda. Nei giorni scorsi un professore d eccezione, Giorgio Visentini, tecnico della Protezione civile regionale, affiancato da alcuni volontari del gruppo comunale (coordinato da Luca Carlesso) ha insegnato ai ragazzi alcune importanti nozioni: dalle modalità e dalle norme di evacuazione dell edificio scolastico in caso di pericolo, ai comportamenti da mantenere per uscire indenni dall aula, in particolare in caso di terremoto o incendio. Le classi sono state istruite con tutto ciò che c è da sapere per affrontare situazioni di emergenza o di allarme, reagendo alle difficoltà senza lasciarsi prendere dal panico. Il tecnico ed i volontari della protezione civile hanno, inoltre, risposto alle svariate domande rivolte loro dagli alunni, i quali si sono dimostrati partecipi e interessati per tutta la durata della lezione. Altre prove di evacuazione saranno simulate nei prossimi mesi, sempre con il coinvolgimento del gruppo comunale di Protezione civile, la cui sede si trova in via Galilei a Vigonovo, con apertura al pubblico il martedì e giovedì (15-17) e il sabato (9-10.30). (m.pa.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nuove attrezzature per i volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/01/2014

Indietro

POVOLETTO

Nuove attrezzature per i volontari

La protezione civile del comune celebra trent anni di fondazione

POVOLETTO Il 2013 anno di soddisfazioni per la protezione civile di Povoletto, che ha festeggiato il trentesimo anniversario di fondazione della squadra volontari Aib. Nel 1983 è nata infatti la squadra antincendio boschivo che ha sempre operato attivamente e, dal '92, con la nascita del gruppo volontari di protezione civile, entrandone a far parte. L'anniversario è stato anche il momento della presa in consegna da parte del gruppo di Pc di Povoletto, della nuova attrezzatura, consistente in un gruppo multifunzionale. L'attrezzatura consentirà al gruppo di migliorare ulteriormente l'efficienza di intervento in casi di emergenza, di alluvioni e allagamenti o altro. Alla cerimonia di consegna gli amministratori comunali, l'assessore Rudi Macor, il sindaco Alfio Cecutti, il direttore centrale della Pc Guglielmo Berlasso, il coordinatore del gruppo di Pc di Povoletto, Renato Degano, che ha ringraziato l'amministrazione comunale e tutti i volontari per la loro dedizione e serietà, sottolineando la volontà di tutto il gruppo di migliorare sempre nella preparazione e professionalità. Infine sono stati consegnati i riconoscimenti per i 10 anni di attività ai volontari Mauro Bertoli e Matteo Troisi, per i 16 a Giuliano Saccavini, per i 19 a Federico Simeoni, per i 21 a Fabio De Eccher e Denis Giorgiutti. Riconoscimento speciale a Remo Ballico, Giorgio Bazzaro e Ferruccio Ognibene, che hanno contribuito alla costituzione della squadra Aib. Una targa di riconoscimento a Renato Degano. Barbara Cimbaro

marcuzzo lascia dopo dieci anni passo il testimone

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/01/2014

Indietro

VERSO IL VOTO

Marcuzzo lascia «Dopo dieci anni Passo il testimone»

PASIANO Gabriele Marcuzzo non si ricandiderà più alle prossime amministrative. L'attuale assessore pasianese con delega allo sport e alla Protezione civile ha meditato a lungo sul da farsi, in vista delle elezioni in programma a maggio per il rinnovo del consiglio comunale. Alla fine ha preso la sua decisione che non ammette appello. «Non voglio gettare la spugna confida Marcuzzo Più semplicemente dopo dieci anni in giunta voglio passare il testimone a qualcun altro». Nessun ripensamento in vista? Per l'assessore pasianese questa parola non farebbe parte del proprio vocabolario. «Ho meditato a lungo su quanto accaduto in questi tempi e sul mio futuro. Non farò politica a Pasiano, per il momento, quindi non mi candiderò da consigliere. Ritengo d'aver fatto il mio tempo. E giusto, a questo punto, lasciare il testimone a qualcun altro». E aggiunge: «Non credo di aver fatto male. Più semplicemente ci sono momenti in cui si deve dire basta. E credo che quel momento sia arrivato». Marcuzzo è molto vicino a Fratelli d'Italia. Si è parlato anche di un suo incarico all'interno del partito in ambito provinciale. (r.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

giusto fermare passariano ora si punti su palmanova

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/01/2014

Indietro

L ASSESSORE TORRENTI E SOMMARIVA DI TURISMO FVG

«Giusto fermare Passariano ora si punti su Palmanova»

UDINE Anche l'assessore Torrenti boccia il rock a villa Manin. Dopo le critiche alla location arrivate dal sindaco di Codroipo, Fabio Marchetti, ora è il delegato regionale alla Cultura a bacchettare i grandi eventi ospitati nell'antica residenza dogale: «Penso che quel parco possa ospitare concerti, ma non del tipo visto quest'estate. Deve esserci una compatibilità fra la musica e la cornice storica. Fra l'altro lo spazio non è adeguato a ospitare, per esempio, i Kiss perché non si vede e non si sente bene». Insomma, i Rammstein all'ombra della barchessa sono sembrati una «forzatura» aggiunge Gianni Torrenti. Se poi si interviene con lavori di ristrutturazione della villa, beh quel luogo diventa sempre meno opportuno». Ma il nient a Villa Manin preclude i grandi eventi nell'intera area friulana? «È una situazione temporanea» ribatte Torrenti perché lo stadio Friuli tornerà a disposizione della città, e così il palazzetto Carnera. E, volendo ben guardare, esistono già parchi e spazi coperti che sono valide alternative a una villa storica. Penso per esempio alla piazza di Palmanova: serve soltanto un po' di fantasia». D'accordo con Torrenti è anche il direttore generale dell'agenzia Turismo Fvg, Edi Sommariva: «La location di un grande evento musicale deve racchiudere caratteristiche che combinino in maniera perfetta tecnica e servizi, per ospitare un pubblico sempre più esigente. Ci dispiace quindi che villa Manin esca da quelli che sono i luoghi dei grandi concerti del Fvg, ma non possiamo negare che Lignano d'estate e Trieste tutto l'anno rappresentano già una soluzione ottimale. Lo sforzo che ha fatto e sta continuando a fare Turismo Fvg con il prodotto Music&Live è quello di esaltare i benefici indotti dai grandi eventi e spalmarli in termini di visite e permanenza degli spettatori nel raggio territoriale e temporale più ampio possibile». A lanciare il sasso è stato il primo cittadino di Codroipo, parlando durante un convegno: «La mia personale sensibilità artistica mi porta a pensare che certi eventi all'interno di una antica dimora dogale non siano appropriati, ma parlo da cittadino» sottolinea Marchetti. Nei panni del sindaco, invece, mi preme spiegare che non ho voce in capitolo su quei concerti perché organizzati da privati con l'avallo della Regione Fvg e dell'Azienda speciale villa Manin, che ha titolarità su quell'immobile. A questo punto pongo una questione da amministratore: ho degli oneri da sostenere quando ci sono grandi eventi a cui non ho contribuito per nulla. Debbo però sostenere le spese, con le tasse pagate dai cittadini, per il servizio di Polizia locale, la Protezione civile, la pulizia dell'area o il deturpamento delle strade. E in cambio di cosa? Non abbiamo un ritorno diretto e se si tratta di riempire gli alberghi per una notte, possiamo trovare altre soluzioni meno costose per la comunità». Michela Zanutto

©RIPRODUZIONE RISERVATA

il lavia esonda di nuovo, strada chiusa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 15/01/2014

[Indietro](#)

CAMPOFORMIDO

Il Lavia esonda di nuovo, strada chiusa

CAMPOFORMIDO Di nuovo esondato ieri sera il Lavia tra Bressa e Pasian di Prato, sulla strada provinciale, che è stato necessario chiudere, a tutta notte, per evitare un grave pericolo a chi vi si fosse avventurato. È stata la Protezione civile di Campoformido, coordinata dal vicesindaco Paolo Fontanini, ad accorgersi, verso le 20.30, dell'imminente fuoruscita dell'acqua sulla carreggiata: il fosso che costeggia la ciclabile nei pressi del campo sportivo era stracolmo, segno che di lì a poco la strada sarebbe stata impraticabile. Fontanini ha immediatamente contattato il funzionario competente per la viabilità della Provincia di Udine, ente proprietario della strada, e i carabinieri di Campoformido per concordare il blocco della circolazione. La squadra ha apposto le transenne. Il Lavia era straripato allo stesso modo solo dieci giorni fa, e lo stesso fenomeno si ripete ad ogni pioggia. Il vice di Zuliani si è messo in contatto con il sindaco di Pasian di Prato, Fausto Cosatti, che ha pure effettuato un sopralluogo insieme con il gruppo di Pc del suo Comune. I due amministratori hanno concordato di chiedere un incontro urgente agli enti competenti per individuare soluzioni al problema improcrastinabile della messa in sicurezza del corso d'acqua. Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

ENPA Savona organizza un corso di "Primo Soccorso animali", cercasi nuovi volontari

ENPA Savona organizza un corso di “Primo Soccorso animali”, cercasi nuovi volontari - Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

""

Data: **14/01/2014**

Indietro

Attualità | martedì 14 gennaio 2014, 18:44

ENPA Savona organizza un corso di “Primo Soccorso animali”, cercasi nuovi volontari

Condividi |

Termine ultimo per le iscrizioni sabato 18 gennaio, all'interno il programma del corso

Il corso, suddiviso in 6 incontri, fornisce informazioni che spaziano dalla compilazione della cartella clinica alla gestione dei dati, dalle norme igieniche e di sicurezza dei volontari alla corretta alimentazione delle singole specie, da come manipolare correttamente un animale a come riconoscere le emergenze e gli indizi comportamentali del paziente, dall'accettazione al rilascio, dalla valutazione delle lesioni alla cura e riabilitazione.

Il corso verrà tenuto da una relatrice di altissimo livello, la dott.ssa Daniela Maldini, biologa e assistente veterinaria negli Stati Uniti, che nell'arco della sua esperienza trentennale ha condotto numerosi progetti ambientali e faunistici ed è stata direttrice di svariati centri recupero negli Stati Uniti.

Il corso è adatto agli operatori ed ai volontari di associazioni ambientaliste e protezioniste e centri recupero della fauna selvatica, agli studenti di veterinaria e di biologia, agli studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori, ai veterinari che vogliono intervenire anche su specie animali selvatiche o non convenzionali.

“Un'occasione irripetibile” secondo l'Enpa di Savona. Il corso è totalmente gratuito. Le lezioni si terranno a Savona in luogo e data da definirsi. Chi fosse interessato è pregato di inviare una mail alla nostra casella di posta elettronica enpa.sv@libero.it in cui sia riportato l'indirizzo mail e/o numero di telefono presso i quali potremo contattarvi. In alternativa, potete chiamare il numero 019/824735 in orario d'ufficio, CHIEDERE DEL REPARTO SELVATICI (GABRIELLA la mattina e MARIA nel pomeriggio) e lasciare il vostro nome e recapito telefonico. Sarete richiamati dal responsabile del corso non appena possibile.

Il termine ultimo per l'iscrizione è il 18 gennaio.

PROGRAMMA E CALENDARIO

1) Incontro 1 –

- a. Il profilo del volontario
- b. Igiene e Abbigliamento
- c. L'impegno necessario
- d. Il Codice di Condotta del Riabilitatore
- e. Le specie che riabilitiamo all'ENPA in Liguria

2) Incontro 2 –

- a. Gli uccellini – Primo soccorso ed impegno
- b. I vermi della farina e altre vettovaglie
- c. Da non farsi
- d. Cartella di identificazione dei neonati

3) Incontro 3 –

- a. Tecniche di manipolazione
- b. Problemi di sicurezza

ENPA Savona organizza un corso di "Primo Soccorso animali", cercasi nuovi volontari

- c. Riconoscere le emergenze
- d. Indizi comportamentali
- e. Riconoscere i nostri limiti
- 4) Incontro 4 –
 - a. Accettazione di un animale
 - b. Valutazione e annotazioni
 - c. Tipi di lesione e somministrazione di farmaci
- 5) Incontro 5 –
 - a. Requisiti a seconda della specie
 - b. Amministrazione a lungo termine
 - c. Addestramento al rilascio
 - d. Rilascio e pericoli da considerare
- 6) Incontro 6 –
 - a. Tecniche speciali o specifiche
 - b. Ripasso
 - c. L'importanza delle cartelle
 - d. Revisione delle specie
 - e. Lista degli attrezzi necessari
 - f. Operazioni dell'ENPA e reclutamento volontari
 - g. Relazioni col pubblico ed educazione

r.g.

Loano: investimento in Corso Roma, non sono gravi le condizioni del pedone

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Loano: investimento in Corso Roma, non sono gravi le condizioni del pedone"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Cronaca | martedì 14 gennaio 2014, 18:16

Loano: investimento in Corso Roma, non sono gravi le condizioni del pedone

Condividi |

Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, un'auto medica e un'ambulanza che hanno trasportato il pedone in codice giallo al Pronto Soccorso di Pietra Ligure.

Investimento di un pedone oggi pomeriggio a Loano. Lungo Corso Roma intorno alle 16 un pedone è stato investito da un'automobile, ma non è ancora chiara la dinamica dell'incidente.

Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine, un'auto medica e un'ambulanza che hanno trasportato il pedone in codice giallo al Pronto Soccorso di Pietra Ligure. Le sue condizioni non sono gravi.

D.G.

in breve.

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/01/2014

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

tremalzo Dimostrazione del soccorso alpino Sarà un appuntamento da non perdere per le schiere di appassionati della montagna quello organizzato domenica mattina sull'altipiano di Tremalzo dal Corpo del Soccorso Alpino della valle di Ledro e dalla Sat Ledrense. Dalle 9 verranno illustrate le tecniche ed i metodi di prevenzione di incidenti da valanga e auto soccorso, in particolare, le prove su campo Artva, del sondaggio su valanga e della valutazione su pendio innevato. (a.cad.) locca Sul palco arriva Rimbamband Show Rimbamband Show con la partecipazione dell'omonimo gruppo musicale è il titolo dello spettacolo teatrale in programma venerdì sera alle 21, all'auditorium di Locca. Il lavoro è presentato dal Gruppo Ideazione e scritto da Raffaele Tullo. Per la prevendita e abbonamenti o rinnovo rivolgersi agli sportelli della Rurale di Ledro e al botteghino dell'auditorium. Informazioni al 0464 592729. La Cassa Rurale di Ledro offre ai propri soci un ingresso gratuito allo spettacolo: prenotazioni agli sportelli.(a.cad.)

cambiano i vertici dei pompieri di pergine

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 15/01/2014

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

Cambiano i vertici dei pompieri di Pergine

PERGINE A fine mandato i quadri responsabili del Corpo dei vigili del fuoco volontari di Pergine. La prossima settimana è, infatti, prevista l'assemblea degli effettivi per la elezione delle cariche: dal comandante al vicecomandante, passando per il segretario, il cassiere, il magazziniere, ma anche i quattro capoplotone e gli otto caposquadra. Tutti dimissionari quindi dal comandante Guido Lunelli al vice Lorenzo Carli (al loro primo mandato) e via via tutti gli altri. Ai lavori dell'assemblea (convocata per venerdì 24 gennaio, in caserma) parteciperanno il sindaco Roberto Oss Emer e l'ispettore distrettuale Roberto Fontanari (di Pergine). In base al nuovo statuto approvato recentemente, sono state modificate le norme che regolano la elezione dei quadri. Tra l'altro si prevede che il voto potrà essere espresso da tutti i vigili del fuoco volontari in servizio attivo e dal sindaco. Viene stabilito inoltre che le assemblee sono validamente costituite in prima convocazione se è presente la metà più uno degli aventi diritto di voto e, in seconda convocazione, quando è presente almeno un terzo degli aventi diritto al voto e che non sono ammesse deleghe. Comandante e vice saranno designati dal sindaco. Per essere eletti (a votazione segreta), comandante e vice devono ottenere almeno i due terzi dei voti dei presenti all'assemblea, aventi diritto di voto, validamente costituita con le modalità della prima convocazione. Successivamente alla prima votazione, se nessuno ha raggiunto la maggioranza assoluta dei voti espressi dagli aventi diritto, si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno ricevuto più voti. I neo eletti rimarranno in carica per cinque anni. Ma un'altra carica dovrà essere rinnovata successivamente. Si tratta di quella dell'ispettore distrettuale attualmente ricoperta da Roberto Fontanari. Sarà eletto dai 13 comandanti che operano nel distretto di Pergine. (r.g.)

\ds

Scossa di terremoto in Val Venosta, epicentro a Silandro

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Scossa di terremoto in Val Venosta, epicentro a Silandro"

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto in Val Venosta, epicentro a Silandro

Magnitudo 2.1 alle 12,30: la scossa è stata avvertita da pochi, non si segnalano danni

terremoto

BOLZANO. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una scossa di terremoto alle 12.30 in Val Venosta, a ovest di Merano . Una scossa di magnitudo 2.1 della Scala Richter, con profondità di 11,5 chilometri localizzata come detto a Silandro e nel raggio dei seguenti comuni: Castelbello Ciardes, Laces, Lasa, Martello e Senales. Appena l'altro giorno, un'altra scossa di magnitudo superiore aveva interessato la vicina Val Passiria, con epicentro Moso. Non si hanno notizie di danni a persone o cose. Sopralluoghi dei vigili del fuoco alle dighe artificiali della zona.

14 gennaio 2014 \ds

Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige

Scossa lieve in Val Passiria

TrentoToday

""

Data: **14/01/2014**

[Indietro](#)

Un'altra scossa di terremoto in Alto Adige

Dopo la scossa di magnitudo 3.1 in Val Passiria oggi poco dopo mezzogiorno è stata avvertita una nuova scossa in Val Venosta

Redazione14 gennaio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateTerremoto in Alto Adige: epicentro in Val Passiria

Dopo la scossa di terremoto registrata dai sismografi con magnitudo 3.1 in Val Passiria oggi una nuova scossa è stata avvertita in Alto Adige. L'epicentro è stato individuato a Silandro in Val Venosta, l'evento è stato percepito da molti abitanti, oltre che dai sismografi che hanno rilevato una magnitudo di 2.1. Anche in questo caso non si segnalano danni